LOTTA DI CLASSE

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 7/8

Anno I - Quindicinale Marxista Leninista dei circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70% - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Redattore, stampatore e impaginatore Pullega Paolo Redazione, amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70.

13 Settembre 1970 - NUMERO DOPPIO L. 100

In questo numero:

Accordo URSS-RFT
e "coesistenza pacifica"

Aumentate le tasse sulla pelle dei lavoratori

Le pere ai porci

ANALISI DI UN PADRONE

LA REPRESSIONE CONTINUA

il C.U.B. della Borletti

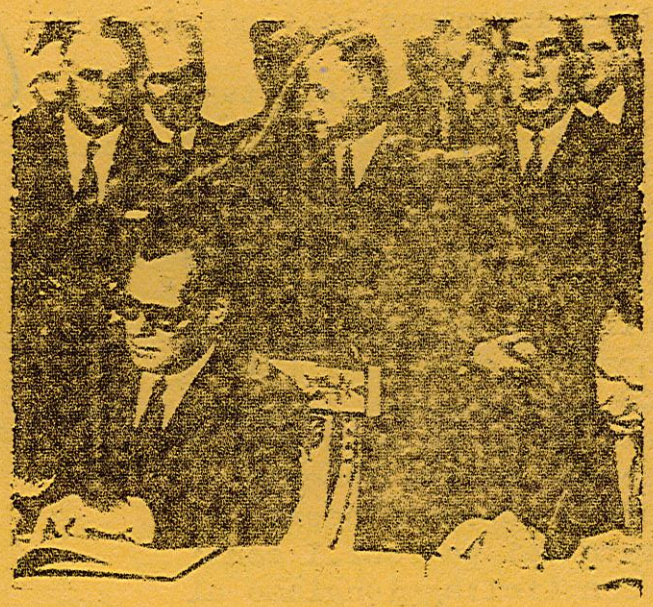
copertina stampata nella tipografia montanari - budrio - 9 1970

L'ACCORDO RUSSO-TEDESCO E LA "COESISTENZA PACIFICA"

Gli avvenimenti di queste ultime settimane sono ormai noti a tutti.
L'URSS ha stipulato un trattato di amicizia con la Repubblica Federale Tedesca. Questo trattato a livello politico é stato immediatamente seguito da un accordo economico, che prevede la costruzione in URSS da parte della Mercedes Benz, di una colossale fabbrica di autocarri e di industrie chimiche per l'agricoltura. In cambio l'URSS fornirà alla RFT petrolio e gas metano. Questo accordo economico ha avuto ripercussioni pienamente positive negli ambienti monopolistici occidentali, ma ancora più significativo é lo sviluppo che assumeranno le relazioni tra est e ovest.
Molto presto infatti la RFT (Germania Occidentale) baratterà il rocono scimento della RDT (Germania Orientale) e la normalizzazione dei rapporti diplomatici cogli altri Paesi del Patto di Varsavia in cambio dei miliardi che i padroni della Mercedes, della Baier, della Siemens ... intascheranno grazie allo svilupparsi dei rapporti economici com quei Paesi.
Il capitalsmo monopolistico europeo, com alla testa la Germania Occ., ha visto in questi ultimi anni ridursi gradualmente il margine di profitto ricavato dalle vendite dei suoi prodotti ai Paesi cosidetti "in via di sviluppo" (cioé quei Paesi sfruttati bestialmente e impoveriti fino allo osso, dalla logica imperialista del capitalismo) data la sempre minor possibilità da parte di quei Paesi di acquistare manufatti e materie prime in occidente.
L'accordo URSS-RFT é stato una boccata di ossigeno per i "padroni del vapore" tedeschi, francesi, inglesi e in piccola parte anche italiani. Infatti succesivamente all'accordo per la costruzione delle fabbriche di camion in URSS , verrano stipulati accordi commerciali tra tutti i Passi del Comecon (il Mercato Comune socialista comprendente Polonia, Ungheria, URSS.. ecc.) e i più grossi complessi monopolistici occidentali; accordi che comporteranno un trasferimento di capitali, dai Paesi dell'Est Europa, ai padroni capitalsti dell'Europa Occ. con conseguenti profitti colossali.
E' significativo osservare che 2 anni fa l'URSS ha invaso la Cecoslovacchia, accusandola-tra l'altro-di sviluppare accordi economici com la RFT, e che tali accordi avrebbero portato alla sconfitta del "socialismo" cecoslovacco da parte della borghesia di quel Paese: Dubcek, Ota Sik e compagni. E' chiaro che Dubcek e compagni erano e sono dei borghesi che stavano portando la Cecoslovacchia ancora più dentro il capitalismo (con operazioni analoghe ma più perfezionate di quelle di Tito in Jugoslavia) con il cosidetto "socialismo dal volto umano.
Non si capisce perché , quando 2 anni dopo, l'URSS stipula accordi economici di ben maggior importanza con la stessa RFT nessuno in URSS sembra preoccuparsi di una usurpazione del "socialismo" di MOsca da parte di una qualche-borghesia russa.
Il fatto é che la direzione del PCUS e più in generale del governo russo é saldamenta nelle mani di un ristretto ceto di burocrati e piccolo-borghesi che hanno impostato le scelte politiche ed economiche del loro Paese in senso tutt'altro che socialista ed internazionalista.
La motivazione data dai sovietico all'atto dell'invasione cecoslovacca, non é quindi di carattere economico, né dovuta all'internazionalismo proletario; ben altri sono i motivi, reali, dell'intervento.
Ma, a parte queste considerazioni, non é tanto l'aspetto economico dell'accordo URSS-RFT che ci interessa analizzare, quanto lo svilupparsi di rapporti di "normalizzazione" tra l'URSS e i paesi socialisti satelliti da una parte e tutto il mondo capitalista dall'altra.
Questo processo di riavvicinamento che é in atto fra due dei più potenti paesi del mondo, viene chiamato anche "coesistenza pacifica".
La coesistenza pacifica si manifesta a livello di scelte politiche nellé abbandono dei principi socialisti e internazionalisti e ha come immediata conseguenza scelte economiche che

tendono sempre più al capitalismo. Vendere carbone alla Spagna fascista durante lo sciopero dei minatori baschi(alla fine del 1969) é stata una scelta, da parte dell'URSS, che va contro i giusti principi internazionalisti e che invece si inserisce nella logica del profitto capitalista.
Ci pare inoltre significativo riportare alcuni fatti ed avvenimenti che si sono verificati in questi ultimi tempi:
L'ambasciatore sovietico a Montevideo (Uruguay) "ha avuto parole di sdegno e di riprovazione" (come riportato dalla stampa quotidiana) verso i partigiani Tupamaros che da anni si battono contro il regime fascista ed oppressivo del loro paese, soltanto perché la spia americana Dan Mitrione, noto torturatore pagato dalla CIA, é stato giustiziato dai partigiani.
Nel Venezuela la guerriglia partigiana era già molto forte (2000 partigiani armati) ma il Partito Comunista Venezuelano, clandestino, che non appoggiava la guerriglia, grazie al principio URSS della "via pacifica al socialismo"- che nessuno di noi ha mai letto su nessun libro di Marx o di Lenin-ha barattato il riconoscimento del governo di Caracas in cambio del mancato appoggio alla guerriglia; risultato: la guerriglia pressoché sconfitta, e poi, prima, il riconoscimento del PC Venezuelano da parte del governo, dopo, l'arresto di tutti i dirigenti del PCV. La prospettiva socialista in Venezuela si é quindi allontanata di decine di anni.
Israele ha ampiamente dimostrato di essere un paese fascista. Accordarsi con gli USA per mantenere in vita uno stato imperialista (che ha scacciato i Palestinesi dalle loro terre) per andare contro le organizzazioni partigiane palestinesi, significa tradire i giusti principi dell'internazionalismo proletario e fare propri i principi imperialistici della spartizione del mondo. Il Piano Rogers per il Medio Oriente ed il progetto per la costituzione di un esercito comune USA-URSS che controlli i partigiani, significano questo. Noi, come proletari e internazionalisti non ci sentiamo di festeggiare l'accordo URSS-RFT come invece hanno fatto i giornali filo-padronali italiani. Noi riteniamo che tutte queste politiche ed economiche, come quella più recente dell'"accordo del secolo", non siano vittorie per il socialismo e per la causa del proletariato, ma facciano parte della strategia della coesistenza pacifica con il capitalismo.
NON POTRA' MAI ESSERCI COESISTENZA PACIFICA TRA SFRUTTATI E SFRUTTATORI.

"LA SECONDA GUERRA MONDIALE E' FINITA"
ECCO LA FIRMA DEL TRATTATO URSS-RTF.



Ultimamente i partigiani del Fronte Popolare di Liberazione Palestinese hanno risposto ai tentativi di complotto del Piano Roger's dirottando contemporaneamente 4 aerei di linea. Questa è una delle risposte del Popolo Palestinese a coloro che pensano che fra imperialisti e paesi sfruttati ci possano essere accordi cosiddetti "pacifici".
I fatti dimostrano che tali accordi sono "pacifici" solo per gli oppressori e significano maggior sfruttamento per gli oppressi.

AUMENTATE LE TASSE SULLA PELLE DEI LAVORATORI

PREMEDITATA PROVOCAZIONE DELLA REAZIONE PADRONALE ATTUATA TRAMITE IL PROPRIO STRUMENTO POLITICO: IL GOVERNO

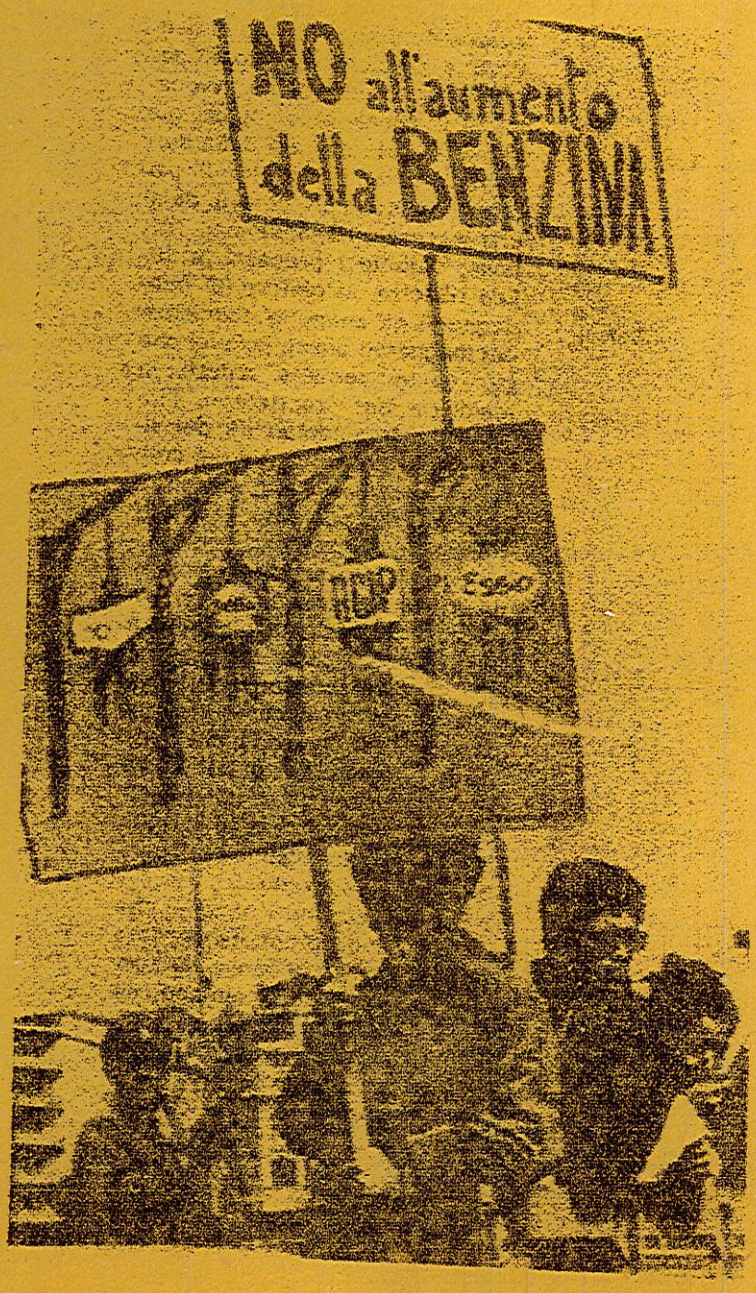
LA POLITICA DEL PCI E DEL SINDACATO E LA POLITICA DELLA CLASSE OPERAIA

SEMPRE PIÙ INSOSTENIBILI LE CONDIZIONI DI VITA DELLE MASSE

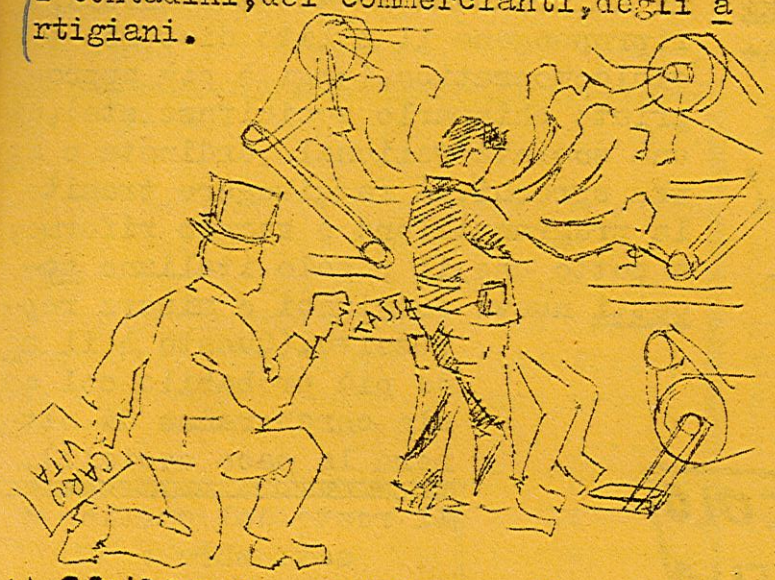
Tutti sanno ormai delle nuove tasse che il governo Colombo ci ha imposte. L'aumento della benzina, delle patenti, delle bevande, dei telefoni, ricade sopra tutti i lavoratori e in questa situazione sempre più gravi e insostenibili diventano le condizioni di vita delle masse.

Prendiamo due tipiche situazioni e analizziamole: quella dell'operaio metalmeccanico e quella del pensionato.

Con le dure lotte dell'autunno scorso i metalmeccanici riuscirono a strappare un certo aumento salariale (circa 16 000 lire mensili); ebbene a distanza di un anno verifichiamo che questo aumento è già stato abbondantemente rimangiato dai padroni. I conti sono semplici: aggiungiamo al costo delle lotte stesse (parecchie ore di sciopero), l'aumento del costo della vita (in generale 9 % secondo gli stessi giornali borghesi, e forse è poco se pensiamo a certi aumenti d'affitto di 5, 10 o più milalire mensili), più l'aumento delle tasse attuali (che fra l'altro porterà a un ulteriore aumento dei prezzi) e ci rendiamo subito conto della situazione di ASSOLUTO SFRUTTAMENTO IN CUI SI TROVA L'OPERAIO (che nel frattempo è stato costretto ad aumentare i ritmi di lavoro in fabbrica) ANCORA PEGGIO STA IL PENSIONATO che non può nemmeno lottare per l'aumento delle sue misere pensioni (teniamo presente che l'aumento più consistente l'ha proposto il PCI il quale chiede che l'aumento della scala mobile sia portato ben a..500 lire al punto). Qualcuno dirà che i pensionati non sono colpiti dalle tasse perchè non vanno in automobile. Bravo l'asino! Se non vanno in automobile i pensionati, ci và però



il formitore della pasta Barilla quando la porta al droghiere,e in auto ci va il droghiere e gli altri bottegai,e così se il pensionato vuole mangiare la pasta Barilla pagherà anche lui l'aumento della benzina.
Non molto diverse da questa sono le condizioni degli altri lavoratori,dei contadini,dei commercianti,degli artigiani.



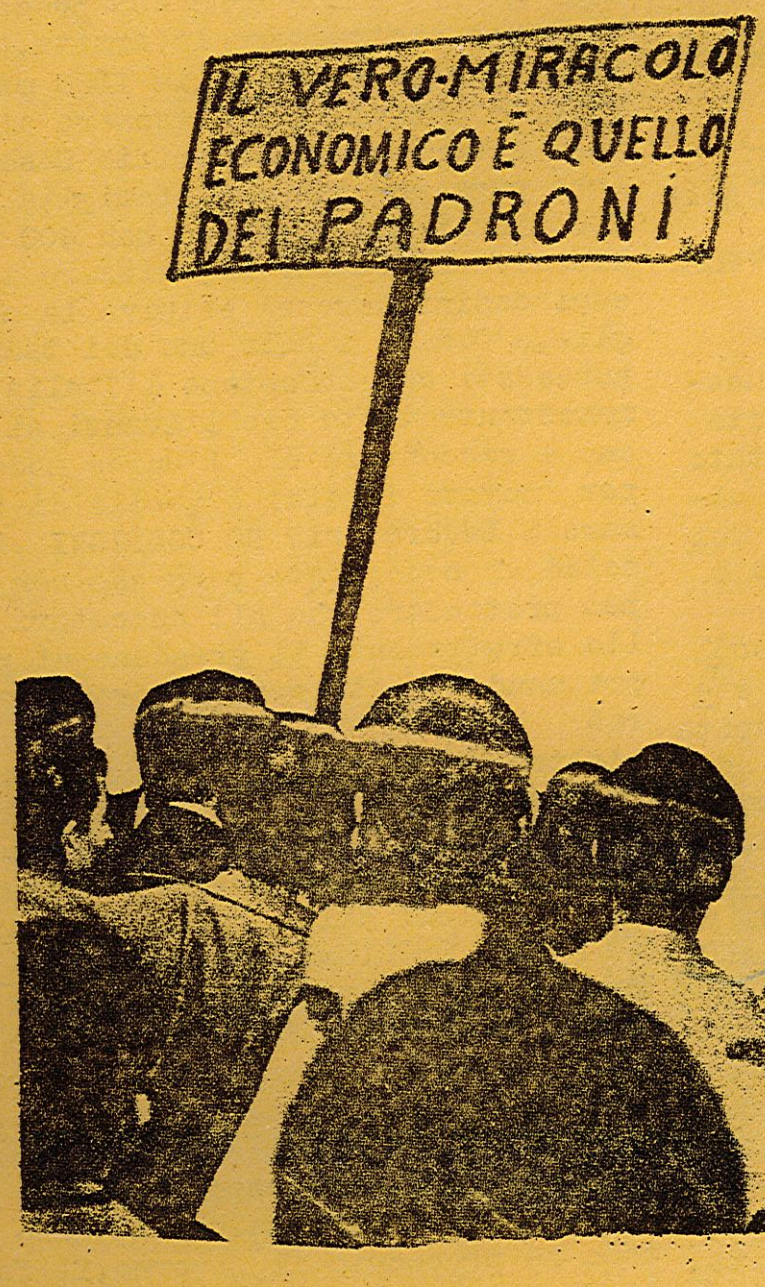
IL GOVERNO DEI PADRONI FA PAGARE AGLI OPERAI IL COSTO DELLO SVILUPPO DELLA ECONOMIA CAPITALISTA

Questa grave situazione(in un'atmosfera di allarmismo economico),unita all'intensa repressione che lo stato dei padroni va sviluppando negli ultimi tempi ci mostrano un quadro della situazione veramente arretrato e reazionario.
Il governo si è qualificato con scelte impopolari e irrazionali allo stesso sviluppo monopolistico del capitale.Quello che è grave è che tali scelte sono state appoggiate da un partito che,nonostante la sua politica di aperta collaborazione coi padroni ha ancora il "coraggio" di rivolgersi ai lavoratori e di chiamarsi socialista; non ci rivolgiamo evidentemente allo oltrareazionario PSU,ma al PSI.
Il PSI,sul suo organo l'Avanti ha perfino la spudoratezza di dire chiare menzogne e volgarità come:
da il Giorno domenica 30 agosto
..I socialisti del PSI scrivono sullo Avanti di domani:"Se la strada adottata dal governo in questa occasione l'abbiamo definita giusta,non è soltanto per avallare la nostra corresponsabilità alle scelte,ma perchè siamo convinti che nella situazione economica detreminatasi non esistessero altri metodi di pronto intervento per imprimere una sterzata al pericoloso cammino su cui si era portata l'economia del paese."
Tutto questo è clamorosamente falso se si pensa che il ricavato del rastrellamento di soldi dalle tasche dei lavoratori è di 600 miliardi(cifra veramente misera e irrisoria nel contesto generale,se si pensa che il comune di Roma,ed è uno dei tanti,vanta da solo un deficit di I200 miliardi);l'Avanti pensa di risanare cimprimenre una sterzata all'economia italiana con questi 600 moliardi,quando tutti assieme non sono nemmeno sufficienti a risanare il deficit delle mutue? Altrettanto falso è che questi soldi non si potevano trovare da altra parte;ma come! Il Governo regala 600 miliardi ai petrolieri,versa circa 500 miliardi al MEC a sostegno dei prezzi (cioè per distruggere la frutta,lascia fuggire dall'Italia I800 miliardi(che poteva almeno tassare al 50 %)si scopre che il patrizio Casati (che paga una tassa di famiglia di I00 milalire) possiede ben 400 miliardi che usa per organizzare i suoi casini dove si esibiva la moglie,e Casati è solo uno dei tanti parassiti che infestano l'Italia,e nonostante tutto ciò l'Avanti ci viene a raccontare che l'unico modo per trovare i soldi è quello di tassare i lavoratori? NO COMPAGNI ,i soldi ci sono;certo però che non si può pretendere che gli esecutori dello sfruttamento li prendano ai propri mandanti,gli operai devono pagare
D'altra parte però non crediamo,come sostiene il PCI,che il solo fatto di tassare i ficchi e il parassitismo (cose che vanno fatte),risolva i problemi dei lavoratori italiani.I veri problemi dei lavoratori italiani derivano dal fatto che il potere ce l'hanno i padroni e non dall'esistenza di un mucchio di schifosi parassiti.Bisogna eliminare, non solo il parassitismo e lo spreco,ma il padrone stesso.
Tutto questo conferma che il modo come ha proceduto il governo,il fatto di aumentarsi l'impopolarità tra i lavoratori per"così poco",lo caratterizza in senso reazionario.Si è voluta dare una lezione agli operai per fargli capire che le "riforme", quando verranno,se le dovranno pagare care.
La stessa destinazione dei soldi rapinati ai lavoratori,tende più a ta

mponare i vari problemi,che ad avviare serie riforme (come sottolinea con disappunto il PCI).Il fatto poi che queste pezze che vengono messe come ad es.alle mutue permettono a questi carrozzoni di mantdnersi in vita ancora per un pò,allontanando ulteriormente il tempo delle riforme.
IL TUTTO CONFERMA LA REGOLA GENERALE DEI PADRONI DI FARE SEMPRE PAGARE A+ GLI OPERAI IL COSTO DELLO SVILUPPO DEI PROFITTI E DELLA PRODUZIONE DEI CAPITALISTI.Terminata la crisi poi , i padroni più forti si uniscono e si concentrano diventando così sempre più forti;e a pagare saranno ancora gli operai.

STI? RIFORME E REPRESSI
NE ASSIEME!

La Malfa (la malfissima addolorata) e il PRI, che come partito di governo ha promosso le attuali misure, ripropongono il solito discorso socialdemocratico (oggi è più appropriato chiamarlo socialfascista), di una società razionale,ordinata e senza sprechi,da raggiungere tramite la programmazione e saggie riforme, a patto che il popolo italiano accetti nuovi sacrifici e misure repressive.(Questo è il modo più probabile col quale cercheranno di ottenere la pace sociale).



il resto del carlino 4 settembre :
"La voce repubblicana non esita a dire:
- al punto in cui siamo,manca tutto;non c'è politica di programmazione, mancano disponibilità finanziarie adeguate, mancano gli strumenti legislativi e amministrativi. Tutto quello che si può fare è cercare di prendere decisioni atte a sbloccare non un aspetto o un altro della politica della casa,ma capaci di definire il quadro generale del problema,di stabilire le risorse di modificare rapidamente gli strumenti legislativi e amministrativi.
Idem,La Malfa dice:
IL PRI DICHIARA CHE NON BISOGNA FARSI ILLUSIONI E CHE OCCORRERA' FARE ALTRI SACRIFICI SE SI VUOLE TENTARE UN REALE RISANAMENTO DELLA SITUAZIONE.
Idem:" il centro sinistra è nato all'insegna della necessità di una politica di programmazione, ma ha fatto tutto fuorchè programmare le linee di sviluppo economico e sociale della società italiana.

QUAL'E' L'ATTEGGIAMENTO DEI SETTORI PIÙ COERENTEMENTE RIFORMI

Il Giorno , espressione dell'indu = stria statale più dinamica e che più ha bisogno di espansione, attacca invece la destra mentre Donat Cattin (che inganna l'Unità,ma non noi) cerca di rifarsi la verginità, lui che fa parte proprio del governo e che in luglio attaccava ferocemente gli operai, facendo finta di non essere d'accordo sul decretone delle tasse.

Da il Giorno,domenica 30 agosto,art. fondo di Italo Pietra:
" crediamo che il fondamentale punto debole della vita italiana non sia costituito dalla sinistra bensì dalla straordinaria forza della destra economica:e dalla sua arretratezza, che spicca nel quadro stesso,ormai vecchio,del neo-capitalismo. ...La destra economica interviene nel vivo delle questioni con l'influenza di diversi strumenti : dal finanziamento dei partiti al controllo diretto e indiretto delle numerose testate e alle grandi manovre dei capitali e delle borse.

PCI. IL PUNTO DI VISTA DELLA CLASSE OPERAIA O QUELLO DEI PADRONI?

Il PCI sostiene tre cose con cui non siamo assolutamente d'accordo:
I°) mette al primo posto l'espansione della produzione capitalistica e non i problemi dei lavoratori;ha attaccato il governo non tanto perchè ha fatto pagare le tasse ai lavoratori,ma perchè ha utilizzato male questi soldi e non ha risolto i problemi della produzione.
2°) preme per appoggiare il piano riformistico(che sarebbe la soluzione più efficace per i padroni per ingannare i lavoratori) da attuare però con molta calma,realismo e razionalità.
3°)si scandalizza perchè " i padroni non mantengono impegni solennemente presi". (Unità 30 agosto,fondo di Gina Politano) .Lo struzzo nasconde la testa nella sabbia per non vedere. Noi affermiamo che in un paese capitalista un partito "comunista" che mette al primo posto il problema di aumentare la produzione capitalista significa che assume il punto di vista dei padroni.
Infatti non è nemmeno vero che l'aumento della produzione nel sistema capitalista significa benessere per i lavoratori;questo da un lato per ragioni oggettive di mercato, vedi le pere distrutte perchè ce n'erano troppe,la disoccupazione che segue la crisi,ecc,dall'altro per ragioni soggettive,cioè se laumento della produzione comporta dei profitti i padroni se li tengono loro e non li danno certo agli operai. Del resto ci pensano già i padroni a escogitare sistemi per aumentare la produzione.
I LAVORATORI COMUNQUE HANNO VISTO GIUSTO E ANZICHE' AUMENTARE LA PRODUZIONE FANNO SCIOPERO E RALLENTANO I RITMI.
Perchè non si deve appoggiare il"riformismo",che più si va avanti e più diventa chiaro che passerà attraverso la repressione e senza che il PCI intenda fare molto,l'abbiamo già spiegato mille volte .
Mentre è indegno di essere preso in considerazione lo sbigottimento del PCI,perchè i padroni e il loro governo " vengono meno agli impegni solennemente presi." Ma come! dopo che i capitalisti e gli imperialisti, si rendono protagonisti di orrende barbarie,massacrano,uccidono sfruttano,mettono in galera,fanno crepare di fame migliaia di esseri umani e il PCI crede agli impegni che questi mostri prendono solenne=mente?

Da l'Unità 5 settembre,fondo di Giorgio Amendola:
"Noi critichiamo e denunciamo,dopo tante dichiarazioni in senso opposto,la persistente mancanza di un nesso tra politica congiunturale e politica di riforme,la manifestazione della vecchia e pervicace volontà di non portare avanti una politica di riforme,anche quando appare chiaramente che le riforme non sono un lusso,o un'astratta scelta ideologica,ma una necessità,la condizione stessa dello sviluppo dell'economia italiana:una politica di riforme che non può esaurirsi in interventi più o meno disorganici nei settori della casa,della sanità,dei trasporti,ma deve affrontare,con una concreta politica di programmazione,e sia pure nel necessario gradualismo,

i problemi essenziali del Paese(questione agraria,questione meridionale, piena occupazione). Ciò che esige una riforma della pubblica amministrazione,una riforma tributaria,una riforma della scuola,in una politica di programmazione:tutto,infatti,si collega,politica fiscale e politica creditizia. "
n.d.r. spiegazione più lucida e concisa di questa di Giorgio Amendola del PCI per spiegare che le riforme e la programmazione sono indispensabili ai padroni per svilupparsi,noi non avremmo saputa trovarla. ..altro che socialismo!

da l'Unità del 28 Agosto
dal comunicato dell'ufficio politico delPCI:
"Il Consiglio dei Ministri ha infatti adottato delle misure di carattere congiunturale tradizionale,la cui efficacia appare oltremodo assai dubbia anche rispetto ai fini (umanitari n.d.r.)dichiarati della raccolta dei mezzi indispensabili per fronteggiare urgenti esigenze di spesa e del rilancio dell'attività produttiva."
idem "Le decisioni adottate dal consiglio dei ministri non assicurano dunque quella ripresa-su nuove basi e in funzione di nuovi obiettivi di interesse generale-dell'espansione produttiva rivendicata l'8 luglio dalla direzione del PCI."
idem "L'aumento del prezzo della benzina,in assenza di una svolta radicale nel campo della politica dei trasporti,non può determinare il pur indispensabile contenimento dell'abnorme corsa alla motorizzazione privata e si riduce perciò a un puro fatto fiscale che finisce per colpire anche larghi strati delle masse lavoratrici e popolari."
n.d.r.nel caso di una certa politica e di una certa svolta allora queste tasse sarebbero state accettabili ?
idem"Il rilancio su nuove basi della politica di programmazione,condotta al fallimento dai governi di centro sinistra,appare più che mai come la unica via di uscita dalle paurose distorsioni del tipo di espansione economica avutasi sinora."

I SINDACATI MOI-

TE PAROLE NIENTE FATTI

Come ha potuto il padrone lanciare la sua offensiva? Non l'ha fatto durante l' autonno.
Se ha potuto farlo ciò è dovuto alla politica di cedimenti e di smobilitazione dei sindacati(scioperi revocati,tregua ai padroni etc.)
La classe operaia comunque ha dato alle attuali misure una sua risposta,anche se frammentaria e non sempre politicamente corretta:parecchie centinaia di fabbriche grandi e piccole sono scese in sciopero e ,per stessa ammissione dell'Unità,spontaneamente,anche se lo sciopero non era proclamato dai sindacati.
Perchè il sindacato non ha dichiarato la lotta?Quali scuse ha?Non può dire che mancasse il potenziale.
CON QUESTI SCIOPERI GLI OPERAI HANNO DIRETTAMENTE RISPOSTO A QUEGLI STUPIDI CHE SOSTENEVANO CHE SE LE TASSE ERANO AUMENTATE CIO' ERA DOVUTO AI TROPPI SCIOPERI CHE AVEVANO MESSO IN CRISI LA PRODUZIONE(a questo ha finito per crederci anche il PCI).Gli operai invece hanno capito benissimo che l'aumento delle tasse, l'offensiva padronale,è dovuta invece proprio alla mancanza di combattività e di organizzazione operaia.
SE STIAMO MALE NON E' PERCHE' SI FANNO TROPPI SCIOPERI,MA PERCHE' SE NE FANNO TROPPI POCHI,POCO DECISI E ORGANIZZATI.Lo ripetiamo,un provvedimento del genere sarebbe passato durante l'autunno caldo?

Tiriamo le somme:l'ingordigia dei padroni sta creando condizioni di vita insostenibili per le masse;l'attuale governo sembra orientato a risolvere i problemi più con la repressione che non con lo zuccherino delle"riforme";il PCI conferma la sua scelta di "sviluppo graduale e pacifico al socialismo tramite le riforme"(che è un modo raffinato per dire che non ci arriveremo mai.Ebbene l'unica via che ci è aperta per raggiungere condizioni di vita migliori e per liberarci dalla schiavitù dei padroni è quello della RIVOLUZIONE SOCIALISTA.

ORGANIZZIAMOCI E LOTTIAMO

NOI DUNQUE DICIAMO ORGANIZZIAMOCI E LOTTIAMO.LOTTA DURA,LOTTA POLITICA, ORGANIZZAZIONE E SE NECESSARIO SCAVALCAMENTO DEL SINDACATO CHE NON SEMBRA NEPPURE IN GRADO DI GARANTIRE LA DIFESA DEGLI INTERESSI E DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE MASSE. AVANTI PER IL SOCIALISMO

PRETURA DI BUDRIO

Ordine di comparizione

N. 1281/69 - - - Reg.Gen.

IL PRETORE DI BUDRIO dr. Angelo PANE

Visti gli atti del procedimento penale a carico di:

Seguono i nomi dei 3 compagni di Budrio denunciati per aver "esposto il manifesto" Attenzione! la TV mente" Ecco il reato di cui sono imputati:

I M P U T A T I :

tutti:- del reato p. e p. dagli artt. 110, 656 C.P. per avere, in concorso fra di loro, diffuso notizie quanto meno esagerate o tendenziose (manifesto con iscritta "Attenzione! la TV mente" capaci di turbare l'ordine pubblico perchè concomitanti con gravi agitazioni sindacali e fatti di sangue.-

In Budrio il 26/11/1969.-

-*- -*- -*-

CON AVVERTENZA CHE HANNO FACOLTA' DI NON PRESENTARSI; IN TAL CASO SARA' APPLICATA L'AMNISTIA.-

ORDINA all'imputato suddetto di presentarsi personalmente avanti a

sè nel Suo Ufficio posto in Budrio - Piazza Matteotti n.1 il giorno alle ore 12 per rispondere ad interrogatorio.-

Budrio li

IL CANCELLIERE

IL PRETORE
(PANE dr. Angelo)

Questo ordine di comparizione serve per spiegare che ci ha concesso l'amnistia che fa l'altro, è innumerabile.
(N.B. non tutti i reati sono innumerabili)
Dopo esser stati imputati di un reato, dopo quasi un anno ci ne concessa l'amnistia; "siete stati cattivi, avete sbagliato ma, noi vi perdoniamo". In realtà ci viene impedito di mettere le nostre idee e le nostre ragioni in un pubblico processo come noi, in Italia, migliaia di compagni sono stati amnistiati da imputazioni di reati quasi comuni (in realtà fatti derivati motivi politici). Tutto questo per impedire che i numerosi processi ne sarebbero seguiti diventassero un momento ed uno strumento di sfiducia della società in cui viviamo cioè la "civiltà" dei padroni.

LA REPRESSIONE IN ITALIA

BOMBE DI MILANO - "SUICIDIO DI PINELLI - AGGRESSIONE DI BICEGO + RAPINA - ARRESTI, DENUNCE, LICENZIAMENTI: anelli di una stessa catena repressiva, contro lo sviluppo del movimento popolare di massa.

PERCHE' LE BOMBE

Il movimento popolare di massa durante le lotte contrattuali dell'autunno caldo si era enormemente sviluppato. Esso stava oltrepassando i limiti della semplice rivendicazione salariale, stava avviando al suo interno un processo di presa di coscienza politica in settori popolari sempre più estesi. Questo movimento di massa stava quindi diventando troppo pericoloso per gli interessi economici e politici della borghesia e quindi doveva essere frenato ad ogni costo. Per questo e per dare adito alla repressione poliziesca contro le avanguardie rivoluzionarie del movimento di massa furono uccise 16 PERSONE in un attentato dinamitardo a Milano il 12 dicembre "69. Nonostante le dichiarazioni dei funzionari di polizia, nonostante il "suicidio di Pinelli" e l'arresto di Valpreda, anarchici, quelle bombe erano bombe borghesi.

IL "CASO" ALEOTTI - un militante rivoluzionario trasformato in rapinatore

Domenico Aleotti è un compagno operaio portuale di Genova che da anni si batte contro il regime borghese. Nel giugno "60 ha partecipato alla lotta contro il governo Tambroni. Nel '62 militare di leva in marina, viene inviato per punizione ad Augusta (Sicilia) perchè accusato di attività politica sulle navi militari. Dal '65 milita nel "movimento marxista leninista italiano' impegnandosi a fondo. Nel '66 partecipa alle grandiose lotte di Genova contro la smobilitazione industriale, rimediando il 1 arresto. In cinque anni di attività di lotta questo compagno marxista leninista há accumulato: 3 arresti, 3 condanne, 5 processi DI CUI UNO "per rapina". Per quest'ultima accusa il compagno Aleotti è in carcere da 9 mesi in attesa di processo. A dire il vero le accuse sono più di una e cioè: violazione di domicilio con aggravanti, rapina con aggravanti, delitto continuato di lesioni personali con aggravanti. Aleotti rischia una condanna di 65 anni per una montatura poliziesca che ha lo scopo di colpire le punte avanzate del movimento operaio. Ma riassumiamo i fatti che hanno portato a questo. Il 1° maggio '69, due gruppi marxisti leninisti di Firenze, derivanti dalla scissione di un unico gruppo, che seguivano due diverse linee politiche, si contesero l'uso del materiale di propaganda che i compagni cinesi inviano in Italia, in particolare l'uso di libretti rossi che contengono le citazioni di Mao. La richiesta di una parte di libretti da parte dei compagni di un gruppo si trasformò in scontro e questo gruppo riuscì a prendere il materiale. Tutto qui. Ma

ecco che, senza alcuna denuncia da parte di nessuno, inizia la montatura. Secondo la magistratura fiorentina quello del I° Maggio sarebbe "reato di rapina" di libretti rossi. Ma queste materiale era di proprietà comune in quanto inviato tramite l'Associazione Italia-Cina a questo gruppo prima della sua scissione. In secondo luogo non era materiale suscettibile delle leggi del profitto capitalistico in quanto i costi di produzione dei libretti rossi sono direttamente sopportati dal popolo cinese, il quale non obbliga nessuno a pagarne il prezzo. E' chiaro quindi che si trattava di un gesto solamente politico.
Sembra dalle risultanze processuali e dai verbali di interrogatorio che Domenico Alcotti non fosse nemmeno a Firenze quel giorno. Ma per la giustizia borghese questo non conta; l'importante è punire il sovversivo Alcotti Domenico per la sua attività politica rivoluzionaria. Questa era l'occasione per poter montare un processo oscuro e infamante contro il compagno Alectti, tanto più che , contro un "Maoista" si può inventare ancora con sufficiente tranquillità. E la macchina repressiva non si lascia sfuggire l'occasione; molti mesi dopo, il 13 dicembre, il giorno dopo le bombe di Milano, viene spiccato il mandato di cattura nei confronti del compagno Alcotti.
"Compagni, operai, i veri rapinatori del nostro popolo, i veri sciacalli delle masse sfruttate sono liberi di rapinare da secoli il nostro paese e la loro rapina è santificata da codici e leggi classiste". Così scrive dal carcere il compagno Alcotti. Noi siamo con lui. E' necessario raccogliere fondi per la difesa del compagno Alcotti. E' necessario rispondere agli appelli dei comitati di solidarietà per Alectti. Il soccorso rosso è un momento della lotta di classe. Ma la repressione colpisce ancora. E' dal 21 agosto la notizia che un fattorino telegrafico è stato licenziato su due piedi, dalla Direzione provinciale delle P.P.T.T. di Savona per motivi politici.
Il compagno Dino Costanzo era stato assunto come fattorino il 5 agosto dopo che la sua domanda, regolarmente documentata, era stata accolta. Ma in seguito ad un "rapporto informativo" della questura di Savona dal quale risultava che il compagno era stato denunciato per aver partecipato a manifestazioni politiche e sindacali, egli veniva licenziato. Da notare che il reato per il quale era stato denunciato, era stato amnistiato.

A Palermo sono stati denunciati 13 operai a conclusione di una settimana di occupazione della fabbrica ISAM, dal 9 al 16 agosto effettuata per rivendicazioni contrattuali che il Procuratore Generale della ISAM non aveva voluto riconoscere. Invasione di Fabbrica, ingiurie, violenza privata aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento sono i 5 reati dei quali dovranno rispondere.

A Trento la Magistratura ha ordinato il 3 Settembre una perquisizione nella sede del Mov. Studentesco in via Prati. Questo per identificare gli estensori di un volantino di cui sono stati trovati numerosi pacchi nella sede stessa. Veniva poi sequestrato il ciclostile e le bandiere.

Pochi giorni sono a Lodi (Milano) un disoccupato senza soldi è stato condannato a 3 mesi di reclusione per aver rubato 8 pesche; a Palermo è stato arrestato ed è in attesa di giudizio per il furto di 10 Kg di melanzane, un ragazzo di 15 anni.

Intanto coloro che ordinano la distruzione di enormi quantità di frutta sono considerati dei "salvatori dell'economia italiana".

LE ASSURDITA' DEL CAPITALISMO

LA FRUTTA AI PORCI

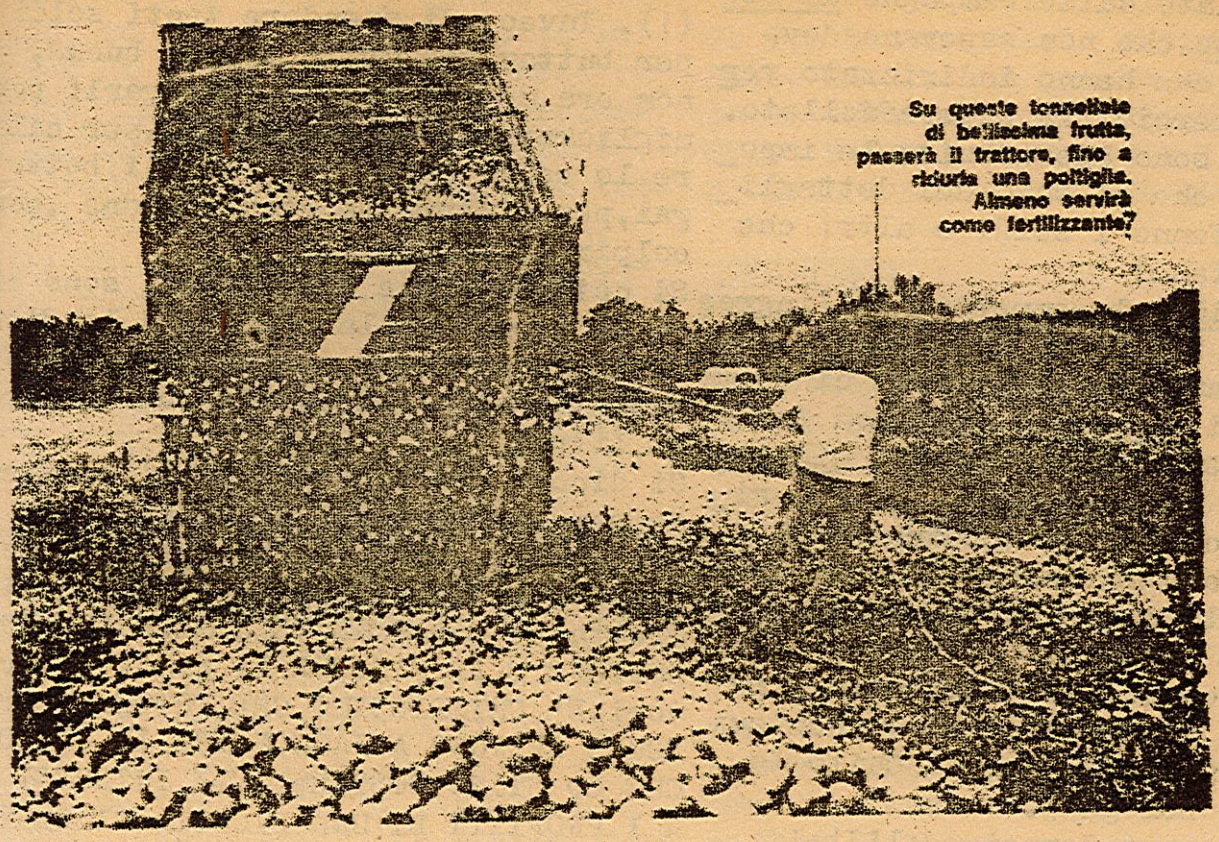
---

* ☆ MILIONI DI QUINTALI DI FRUTTA DISTRUTTI O DA DISTRUGGERE
* ☆ PREZZI ASTRONOMICI IN BOTTEGA
* ☆ PICCOLI PROPRIETARI E MEZZADRI IN PROGRESSIVA ROVINA
* ☆ POCA O NIENTE FRUTTA SULLA TAVOLA DEI LAVORATORI CHE HANNO BASSI SALARI

I FATTI

Quello che sta succedendo nelle campagne è ormai ben noto: un po' tutti ne hanno parlato(perfino la TV)
TROPPA FRUTTA, (dicono). Quest'anno le pere, le pesche, le mele sono troppe (dicono). Il raccolto è stato buono e abbondante, ma la gente non ne mangerà che una parte; succede quindi che il contadino che va a portare la sua frutta al mercato all'ingrosso si vede offrire poche lire al Kg; spesso, nessuno vuole la sua frutta, per la maggior parte, viene dipinta di blu e distrutta in un modo o nell'altro: la schiacciano, la buttano nei burroni o in mezzo a un campo. Come fertilizzante serve ben poco. Tra le bestie poi, sembra che solo i maiali riescano a digerirla (così dipinta di anilina). Dicono che l'AIMA interviene per salvare i contadini, ma il prezzo è molto misero.

PREZZI ALTISSIMI IN BOTTEGA (prezzi ridicoli pagati al contadino)
Un chilo di pere, per il quale il contadino riceve 50L., in bottega costa 200L. (è solo un esempio). Per forza, c'è troppa frutta! Nessuno riesce a comperarla con i prezzi che ha. E se ce ne è troppa come mai i prezzi non calano? Se la frutta costasse di meno, non se ne venderebbe di più, nell'interesse di TUTTI ? Il bello è che siccome le pere sono tante il contadino viene pagato MENO dell'anno scorso; ma succede poi che il lavoratore che va a bottega, trova spesso le pere che costa-



Su queste tonnellate di bellissima frutta, passerà il trattore, fino a ridurla una poltiglia. Almeno servirà come fertilizzante?

o di più!

-FRUTTA BUONA DA DISTRUGGERSI! Perchè tutto questo ben di dio viene cacciato via?In questo modo il lavoro di tanti operai,dell'industria e dell'agricoltura,di tanti contadini,viene sprecato,invece di contribuire al benessere di tutta la comunità.Non si potrebbe darla in beneficenza,ai collegi,ospedali,ecc.?Non si potrebbe portarla dove c'è più miseria(nel meridione, per esempio,dove la frutta la produco no,ma molti non l'hanno mai mangiata)? Perchè non regalarla,se non altro ai paesi"sottosviluppati",dove si muore di fame?Perchè non se ne fanno succhi di frutta,sciroppi,marmellate(invece di mandarla in sidreria,per farne dell'alcol)?Da notare che spesso questa è ffutta più buona di quella che c'è in bottega! Questo tipo di provvedimenti non risolverebbe certo i problemi dei contadini e dello sfruttamento, anzi sarebbe un buon strumento propagandistico per il nostrp padronato,ma è tanta l'ingordigia dei nostri capitalisti che nemmeno queste cose vengono fatte.

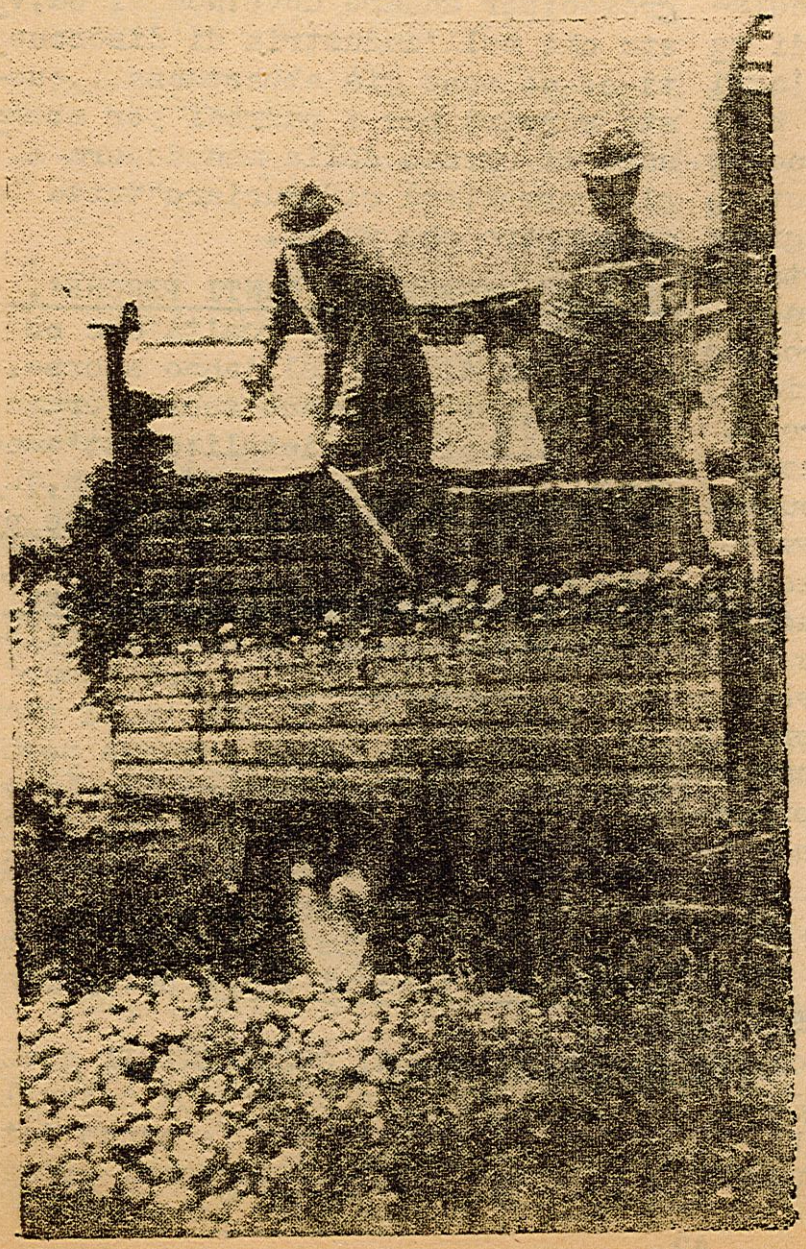
-IL PICCOLO CONTADINO CI RIMETTE lavoro e soldi(e non di un anno solo),perchè i prezzi che gli vengono pagati non compensano i costi che ha avuto. e il lavoro che ha fatto.Il risultato è che moltissimi,prima o poi non ne potranno più,e dovranno lascire la terra nelle mani di un padrone più grosso;per andare dove?Non si sa,visto che nell'industria di disoccupati ce ne sono già abbastanza...questo servirà per i padroni per abbassare il prezzo della manodopera e gli permetterà di"bruciare"tutta la manodopera che vuole.

QUALCHE RISPOSTA A TANTI PERCHE'.

1)TROPPA FRUTTA? In realtà non ce n'è molta di più dell'anno scorso. Le pere,per es.I'anno scorso erano 16,3 milioni di quintali:quest'anno dono I7 milioni;poca differenza,quindi.D'altra parte,non si capisce perchè abbiano continuato fino a ieri a dare soldi per chi piantava frutteti! La realtà è che si tollerano e si sostengono prezzi assurdi sul mercato e che la frutta,al giorno d'oggi,pochi se la possono permettere!Per forza all'estero non la vogliono più,e preferiscono quella di Israele o della Spagna(che costa meno)! Tra l'altro,sembra che quando dall'estero c'è la richiesta,qui manchino poi i carri frigo per portarcela!

2)PERCHE' PREZZI COSI'ALTI?Il governo dice che ci sono troppi dettaglianti.Ma le licenze non le hanno date loro ? Non potevano pensarci prima? In realtà,lo sapevano benissimo:

solo che dovevano farlo,perché avevano cacciato dalle campagne un sacco di gente,che non sapevano dove mettere,e che hanno indirizzato verso il commercio,già superaffollato. Epoi,come sono distribuite le imposte,visto che ci sono dei dettaglianti che fanno i soldi e altri che fanno la fame?
Inoltre,già nel commercio all'ingrosso,c'é un bel salto di prezzo!
E tutti sanno perché:perché ci sono moltissimi parassiti ,che non fanno un bel niente ma guadagnano milioni; perché ci sono abusi , e spesso ricatti;perché ci sono incredibili idiozie(come la frutta di Roma che va a Napoli e quella di Napoli va a Roma).Tra parentesi,tutti danno la colpa al costo dei trasporti:ma in realtà,il trasporto incide pochissimo (sembra IO-I2 Lire al Chilo da Palermo a BOlogna).
Un'ultima considerazione:l'Italia versa nelle casse del MEC 500 MILIARDI ogni ANNO (quasi 40.000 Lire per ogni famiglia!); la maggior parte di questa é spesa per SOSTENERE I PREZZI (!). Invece di spendere tanti soldi per buttar via della frutta buoma, nom era meglio meglio impiegarli per migliorare la distribuzione,per calare le esose tasse sui piccoli bottegai,per aiutare la cooperazione ,per colpire i parassiti?
Si noti bene che 500 Milardi sono circa il doppio della somma che lo Stato vuole raccogliere con il fenomenale aumento della benzina di ben 22 Lire il litro!
Ci dicono che i nostri soldi serviranno per tenere bassi i prezzi e per produrre di più:evidentemente,invece, serveno a tenere alti i prezzi(della frutta) e per MANDARE A MALE LA PRODUZIONE E LE FATICHE di tanti lavoratori.E' CHIARISSIMO CHE TUTTE QUESTE SCUSE SERVONO A NASCONDERE IL FATTO CHE LO STATO SOSTIENE GLI INTERSSI E I PROFITTI DI UNA PICCOLA MINORANZA.



3) PERCHE' DISTRUGGERE QUESTA FRUTTA? Anche questo è ormai chiaro:regalarla in beneficenza non si può,perchè si taglierebbero i profitti dei grossi commercianti fornitori (e infatti chi volesse deve fare certificati e permessi,tanto che passerebbe la voglia a chiunque);per la stessa ragione non si distribuisce nelle regioni più povere;fare succhi di frutta o yogurt, neanche pensarci:si invaderebbe il mercato di molti grossi monopoli,e lo stato non darebbe mai un dispiacere del genere ai suoi padroni!

4)I PICCOLI CONTADINI VANNO IN ROVINA:questo è precisamente quello che vogliono i grossi capitalisti.Infatti si vede che il prezzo pagato dal MEC(3I lire al chilo per le pere della migliore qualità)consente al mezzadro e al piccolo proprietario di non rimetterci proprio tutto;ma per la grossa azienda che produce con molte macchine e molti capitali,quest è una cifra soddisfacente,perchè essa produce a costi più bassi. Il grosso padrone,poi,ha

quasi sempre maniera di piazzare la sua merce sul mercato; spesso ha dei frigo, in cui mettere la frutta in attesa di tempi migliori; spesso controlla direttamente dei commercianti (se egli è sicuro di smerciare con profitto la sua frutta, avrà tutto l'interesse che i prezzi siano alti: ci guadagna di più; e il piccolo produttore si arrangi!).

TIRIAMO LE SOMME

Si sono visti i "perchè": il sistema capitalistico è pieno di ASSURDITA'; ci sono molti interessi parassitari da lasciare sopravvivere; ci sono disorganizzazioni, stupidaggini, errori nel mercato della frutta; in cima alla scala, infine ci sono gli interessi e i PIANI dei GROSSI CAPITALISTI della agricoltura e della industria, una minoranza di sfruttatori che controlla la nostra società. Il proposito di costoro è chiaro. L'industria si è concentrata, in grossi monopoli che si sono messi a fare concorrenza ai monopoli stranieri (europei e americani). L'agricoltura deve fare lo stesso, e per farlo deve eliminare un sacco di gente che non rende abbastanza: braccianti (cacciati dall'introduzione di sempre nuove macchine, e dalla scelta di certe culture invece di altre); mezzadri (che ora vengono rapidamente buttati via dai fondi con un sistema o con un altro); piccoli proprietari (che ben presto non guadagneranno più nemmeno i soldi per sopravvivere).

In particolare, hanno deciso che il piccolo contadino deve morire (economicamente, si capisce), o almeno trasformarsi in un medio capitalista (vedi Piano Mansholt per il MEC); ma lo fanno morire di morte lenta (per questo, anche quest'anno gli danno due soldi per la sua frutta), in maniera che non se ne accorgono, in modo che non si ribellino tutti INSIEME e non dicano BASTA!

Il costo di questa operazione, lo pagherà la maggioranza del popolo: contadini con poca terra e pochissimo capitale; operai, impiegati con basso reddito; tutti accomunati in questa situazione di sfruttamento. Cosa importa, poi, se un disoccupato, a Lodi, ruberà OTTO PESCHE e finirà in galera? Se a Palermo un ragazzo di 15 anni ruberà 10Kg di melanzane e sarà poi arrestato? Se una bambina sarda scriverà a Babbo Natale che non ha mai mangiato un'arancia? L'IMPORTANTE E' CHE SIANO SALVI I PROFITTI E I PIANI DI QUELLA MINORANZA CHE COMANDA.

CONCLUSIONI

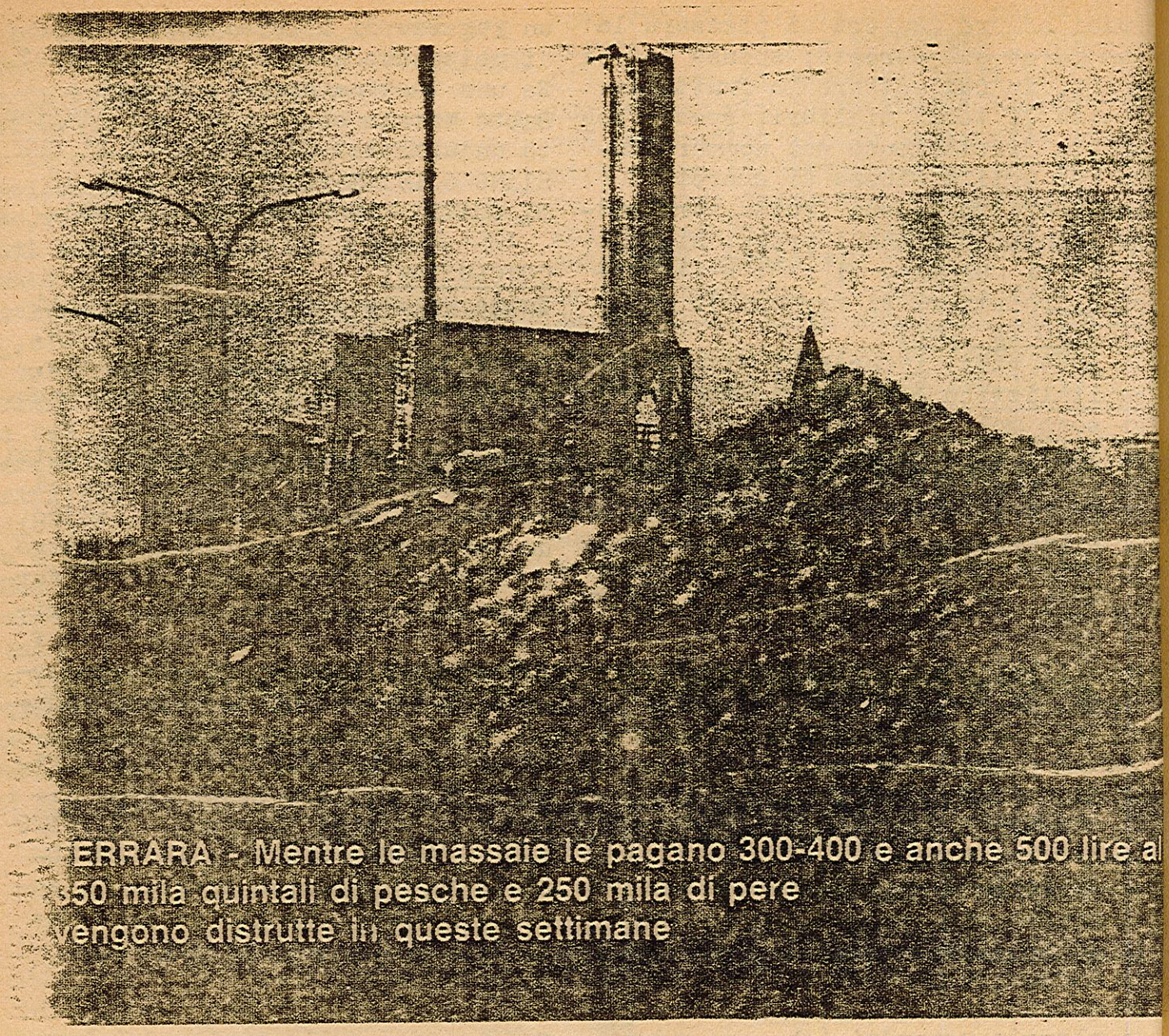
Tutte queste sono cose alle quali la borghesia può anche rimediare. Non sembrano infatti, necessarie, di per sè, al suo potere. Può anche essere che, quest'altro anno, si riesca a non distruggere la frutta(o a farla costare meno. Ma non ci si deve illudere: lottando contro un particolare interesse, o contro un particolare governo, potremo forse ottenere uno zuccherino: ma ricordianoci che ancora oggi sono i PADRONI CHE COMANDANO, e continueranno a bastonarci per farci andare dove vogliono e come vogliono. TUTTE QUESTE ASSURDITA' SONO TIPICHE DEL CAPITALISMO, che è un sistema per mezzo del quale UNA MINORANZA SFRUTTA E DOMINA LA MAGGIORANZA DEL POPOLO; un sistema in sostanza stupido, anche se in apparenza intelligente e razionale.

Infatti esso:

- è organizzato in una maniera che fa ricadere sulle spalle dei lavoratori e delle classi economicamente più deboli i difetti del sistema
- è fatto in maniera da soddisfare gli interessi di una minoranza sacrificando interessi ben più vasti e importanti(distruggendo la frutta per salvare i profitti dei monopoli e dei parassiti, si distrugge parte del lavoro e della ricchezza di un popolo.
- è caratterizzato da una quantità di cose irrazionali, ingiustificabili che si presentano in forme diverse, ma tutte caratteristiche del capitalismo(frutta buona che viene distrutta; latte e burro buttati in fondo al mare; vacche abbattute quando non ce ne sono abbastanza; alberi da frutta sradicati; gran numero di disoccupati, cioè gente che potrebbe e vorrebbe lavorare, ma che fa comodo lasciare a spasso).

IL VERO NEMICO DELLA GRAN MASSA DEI LAVORATORI, QUINDI E' TUTTA LA CLASSE DEI GROSSI PADRONI CAPITALISTI

Per sconfiggerli l'unica maniera è di togliere loro il POTERE che hanno questo lo possono fare solo tutti i lavoratori UNITI e ORGANIZZATI, al di là delle egoistiche divisioni di categoria, che fanno comodo solo ai padroni.



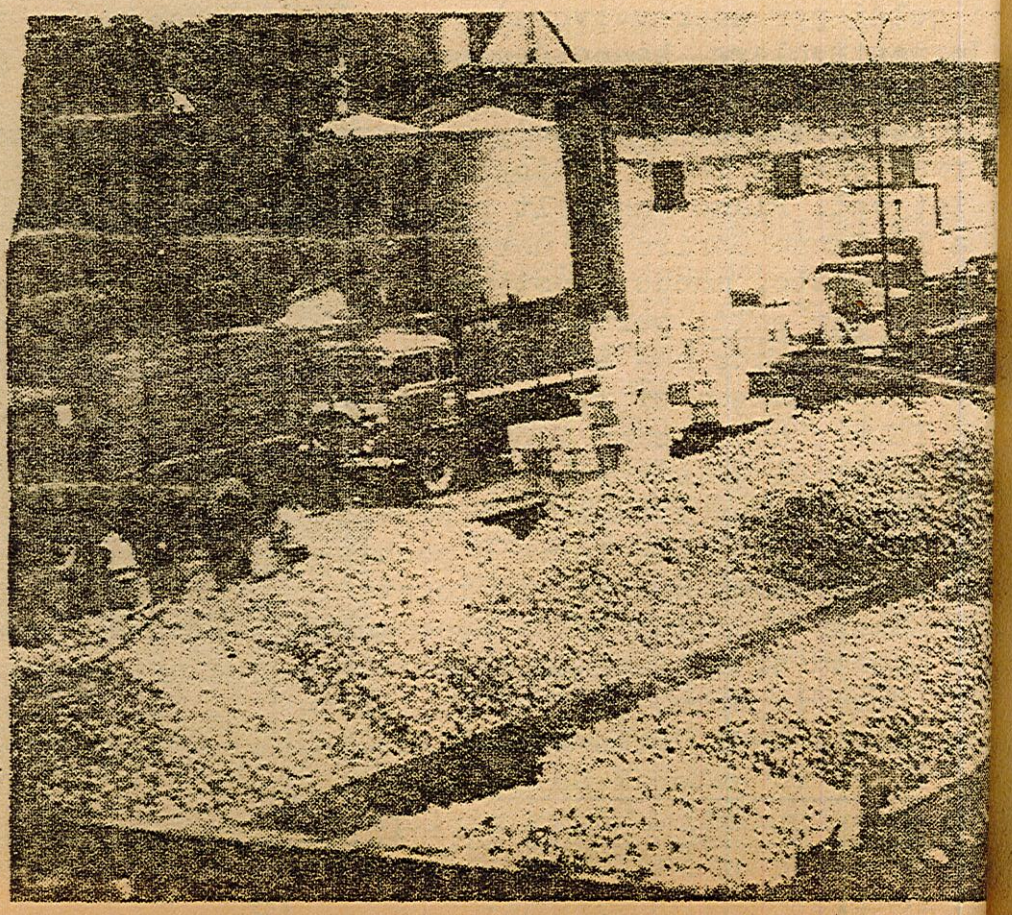
FERRARA - Mentre le massaie le pagano 300-400 e anche 500 lire al
350 mila quintali di pesche e 250 mila di pere
vengono distrutte in queste settimane

Gratis l'uva ai parigini per protesta

PARIGI, 3 settembre

Questa mattina i parigini che transitavano per il Quartiere Latino hanno avuto la gradita sorpresa di vedere davanti alla stazione del Lussemburgo montagne d'uva a loro disposizione. Crocchi di passanti, soprattutto giovani e studenti, si sono fermati per assaporare i bei grappoli che a tonnellate i vignaioli dell'Hérault, regione meridionale coltivata a viti, distribuivano gratuitamente, dopo aver fatto percorrere al loro carico 800 chilometri attraverso tutta la Francia.

Si leggeva un cartello: «I produttori di uva da tavola del Mezzogiorno sono felici di offrirvi il loro raccolto. I grappoli sono selezionati, tipizzati, controllati e ciò nonostante pagati a un prezzo irrisorio, inferiore alle spese di produzione».



FERRARA — Panoramica di un silos di una distilleria stracolmo di frutta da trasformare in alcool.

Il Comito Unitario di Base della Borletti

Sulla ripresa delle lotte aziendali.

BOLLETTINO N° 4

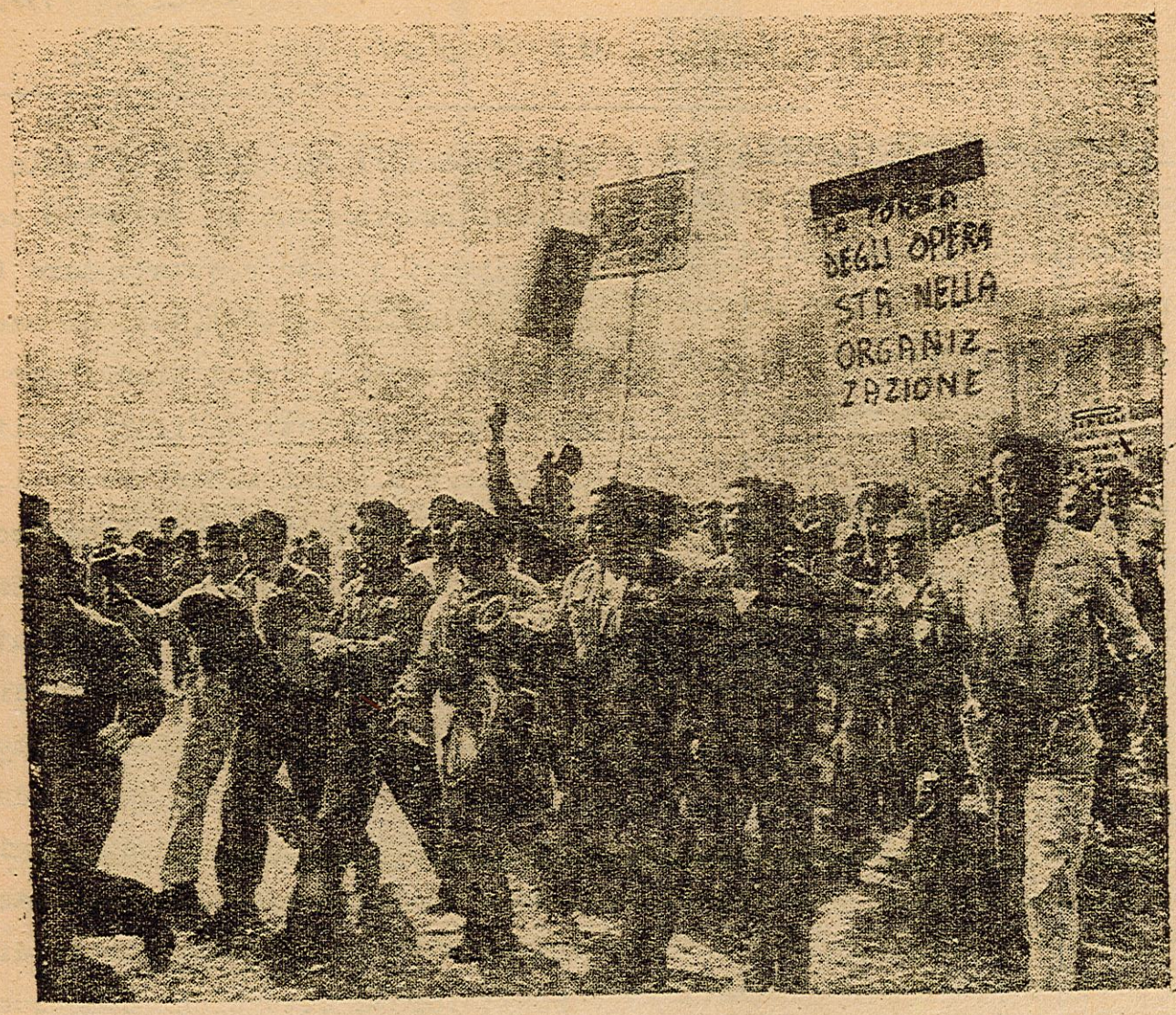
COTTIMI,RITMI,QUALIFICHE,TURNI

I problemi della casa,della salute , dei trasporti,dei prezzi,delle tasse sono problemi reali e gravi.Insieme allo sfruttamento che subiamo ogni giorno nella fabbrica essi danno un quadro complessivo di quali sono le condizioni della classe operaia e di tutti i lavoratori nella società capitalista.Questi problemi vanno perciò affrontati.Ma questa lotta fuori della fabbrica non deve nasconderci la realtà,e cioé che il nemico fuori e dentro la fabbrica é sempre quello:"il padrone".Egli non chiede altro che vederci spompare in questa lotta per le riforme (che non lo danneggia),per poter iniziare la intensificazione dei ritmi del nostro lavoro, per razionalizzarlo e renderlo più produttivo.Lavoratori, non dimentichiamolo,i padroni l'hanno sempre detto,e in questo contratto in modo particolare,essi non vogliono che la contrattazione aziendale articolata(lotta aziendale)abbia come obiettivi le reali esigenze dei lavoratori.Essi vogliono contrattare,come nel passato, solo la concessione di qualche liretta in più senza toccare i punti centrali dello sfruttamento e dell'oppressione che sono: i cottimi,i ritmi,le qualifiche e i turni.Non affrontare questi problemi significa lasciare come sempre nelle mani dei padroni le armi per annullare ogni conquista. Significa accettare la logica della programmazione,in base alla quale i padroni programmano in anticipo con i sindacati quanto e quando dare (in soldi)ai lavoratori,dopo di che vogliono avere le mani libere(per 3 anni)per poter intensificare i ritmi,mettere a turni interi reparti, discriminare con le qualifiche,ecc. in una parola aumentare lo sfruttamento e la divisione tra i lavoratori.Nelle assemblee dei delegati di reparto che abbiamo già fatto,alcuni problemi urgenti sono emersi,da quello del premio di produzione,già scaduto da tempo a quello del trasferimento al nuovo stabilimento di Corbetta.Gravi situazioni come quella dei magazzini,dove sono stati introdotti i tempisti che ossessionano gli operai ad ogni movimento è dove la paga é inferiore a quella di tutto il resto della azienda,vanno risolte con la lotta autonomamente alla base.Ma non dimentichiamolo mai,i nodi essenziali restano quelli del cottimo,dei ritmi,delle qualifiche e dei turni.Non affrontare o ignorare questi problemi significa ritrovarci come ogni volta a mani vuote.Vediamo quindi di chiarirci le idee.

I° COME E' COMPOSTO IL SALARIO

Il salario di tutti i lavoratori(operai e impiegati) è composto di due parti:

--una parte fissa e garantita uguale per tutti a parità di categoria e



di anzianità, ottenuta dai lavoratori mediante le lotte contrattuali;
-una parte "mobile", che varia da lavoratore a lavoratore della stessa categoria e tra categoria e categoria.

QUESTA PARTE MOBILE DEL NOSTRO SALARIO E' UNO"STRUMENTO"NELLE MANI DEL PADRONE PER SPINGERE I LAVORATORI A COMPORTARSI NEL MODO CHE LUI VUOLE. E' uno strumento per farci produrre di più. E' uno strumento per dividere i lavoratori, indebolirli e impedire loro che, tramite la lotta unitaria, aumentino la parte fissa e garantita del loro salario. E' uno strumento per tenere bassi i salari.

Da che cosa è composta questa parte mobile del salario?

Il padrone usa mezzi diversi a secondo di ciò che vuole dal lavoratore:
-dagli operai cottimisti vuole una produzione sempre maggiore , un consumo continuo di energie fisiche e psichiche, perciò per questi lavoratori la parte mobile del salario è data dal cottimo che permette al padrone di raggiungere i suoi scopi
-per gli altri lavoratori, ai quali è richiesta un'attività meno contrattabile (manutenzione, stappi, attrezzeria, impiegati) la parte mobile è data soprattutto dagli 'aumenti di merito';
-per i capi, ai quali si chiede la partecipazione all'oppressione degli altri, serve, oltre agli aumenti, il metodo dei "premi di fine d'anno".

La parte mobile del salario "premia"quindi l'adeguamento del lavoratore ai voleri dei padroni.

Quindi il "merito"di cui tanto si parla esiste solo per i padroni. Naturalmente essi tentano di farlo sembrare "reale" anche a noi lavoratori facendoci credere che sia le

gato al lavoro che facciamo e alle capacità individuali. La verità è che, tramite il cottimo, le qualifiche, gli aumenti di merito, il padrone ci divide e riesce complessivamente a comprimere le nostre esigenze.

2° COME E' ORGANIZZATO IL COTTIMO.

Il cottimo fu accettato su larga scala nelle fabbriche con appositi accordi sindacali allo scopo preciso di incentivare i lavoratori a produrre di più per ricostruire il patrimonio nazionale distrutto dalla guerra. Come questo sistema abbia funzionato lo possiamo oggi vedere chiaramente: il patrimonio se lo sono riscostruito i padroni, MA NESSUN LAVORATORE E' DIVENTATO RICCO GRAZIE AL COTTIMO... L'unica cosa che ha guadagnato è l'esaurimento psico-fisico. In questi ultimi anni il cottimo si è rivelato la forma più brutale di sfruttamento. Da più parti i lavoratori spingono per la sua abolizione.

Nel 1966 alla Siemens inizia spontaneamente la lotta al cottimo; fedele agli "accordi" le organizzazionisindacali stroncarono la lotta. Ma nel 1969/70 i lavoratori tornarono alla carica: alla Pirelli, alla Siemens e alla Fiat è di nuovo ripresa la lotta per l'abolizione del cottimo. L'ARMA USATA DAI LAVORATORI E'IL RALLENTAMENTO DEI RITMI.

a)Il cottimo individuale.

Questo tipo di cottimo rende l'operaio complice del proprio sfruttamento perchè gli dà l'illusione che il suo guadagno sia collegato a ~~xxx~~ quello dei padroni. In realtà è una truffa perchè ad ogni piccolo guadagno ottenuto dall'operaio corrisponde un aumento del profitto del padrone in una produzione enormemente superiore .

Facciamo un esempio: ogni volta che un'operaia inizia una nuova lavorazione le viene fissato, in base alla categoria di cottimo e alla macchina su cui lavora, il massimo di cottimo; nel frattempo i tempisti controllano il suo lavoro, prelevano i tempi e "fissano il prezzo", cioè fissano il guadagno dell'operaio. Infatti se un'operaia supera questo guadagno stabilito dal padrone immediatamente i tempi vengono ricontrollati, i prezzi vengono modificati e in tal modo l'operaia si trova a lavorare di più, con lo stesso guadagno di prima. Questo è verificabile, infatti i guadagni della stragrande maggioranza dei lavoratori cottimisti sono livellati e non superano di molto quelli degli altri lavoratori, e così pure i guadagni di un operaia a cottimo individuale e quelli di un'operaia a cottimo di catena sono pressochè uguali. Tutto ciò deve togliere ogni illusione che a stabilire quanto si guadagna sia la capacità del singolo operaio. E' IL PADRONE CHE STABILISCE IL GUADAGNO!

b) Cottimo Collettivo di Catena.

In questo caso non esiste nemmeno l'illusione di guadagno di più. Il ritmo della catena è quindi il numero dei pezzi e stabiliti rigorosamente dal padrone. A questa velocità prestabilita devono marciare tutte le operaie della stessa catena. A questa velocità è legato il cottimo fisso. Perchè allora il padrone mantiene il cottimo alla catena?

-perchè tramite questo cottimo costringe tutte le operaie a marciare al ritmo da lui stabilito. Ogni operaia viene costretta (anche quando non sta bene) altrimenti fa perdere il guadagno di cottimo a tutte le compagne di catena.

-perchè con questo sistema fa pagare alle lavoratici, sotto forma di diminuzione del guadagno di cottimo,anche ~~xx~~le fermate per cause esterne (manutenzione, mancanza di fornitura ecc..) delle quali non sono responsabili . Ma questo non è tutto, il lavoro a cottimo è a catena anche se non riconosciuto come tale (come quello di fonderia, di verniciatura ecc..), in realtà E'NOCIVO, cioè provoca tutta una serie di malattie che poi vengono attribuite a cause esterne alla fabbrica (dicono: al logorio della vita moderna)e perciò curati come casi singoli con medicine e pillole, mentre le vere cause sono da ricercarsi nello sfruttamento, nel cottimo e nei ritmi di lavoro. Come abbiamo dimostrato nell'inchiesta medico-sociologica effettuata dal C.U.B.chi lavora a cottimo è sottoposto a uno stato permanente

di ansia, perchè teme di non riuscire a stare al tempo, perchè la compag na vicina riesce ad andare più in fret ta, ecc..questo stato di ansia se lo porta fuori della fabbrica, influen za la vita familiare e crea nuovi motivi di tensione. Lo stato di an sia a sua volta, se subito per un tempo prolungato, porta come conse guenza la nevrosi, che è la causa di molte malattie al fegato e allo stomaco, e l'esaurimento nervoso, che provoca svenimenti ed altri dis turbi anche gravi. Nel caso infat ti che la maggior parte delle medi= cine della infermeria Borletti siano è un tranquillanti.
PER QUESTO DOBBIAMO METTERCI NELLA PROSPETTIVA DI ABOLIRE IL LAVORO A COTTIMO E DI SGANCIARE COMPLETAMEN TE IL NOSTRO SALARIO DI PRODUZIONE. PRIMO OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE E'IL CONGLOBAMENTO DELL MASSIMO DI COTT I MO NELLA PARTE FISSA DEL NOSTRO SALA RIO: SOLO SGANGIANDOCI DA QUESTA SCHIAVITU' DEL GUADAGNO DI COTTIMO POSSIAMO INIZIARE UNA SERIA LOTTA CONTRO I RITMI DI LAVORO E LA LORO NOCIVITA'.

3°IL COTTIMO E' UNA TRUFFA!

Vediamo di dimostrarlo con due e= sempi:
a) per una catena di montaggio. In una catena di montaggio che funzio na a 00 pezzi all'ora, producendo tutti i 400 pezzi le operaie guada gnano la paga oraria fissa +83 lire circa di cottimo. Se queste operaie rallentano il ritmo producendo solo 200 pezzi all'ora,il loro guadagno risulta dalla paga fissa +69 lire circa di cottimo. Subiscono cioè una perdita di I3 lire all'ora.
Lavoratori, rendiamoci conto della truffa alla quale siamo sottoposti: 200 pezzi per sole I3 lire. Questo è il cottimo!
Ma nello stesso tempo dobbiamo an che renderci conto che abbiamo a disposizione un'arma potentissima: RIDUCENDO LA PRODUZIONE, E QUINDI GUADAGNANDO IN SALUTE, CON LA MINI MA PERDITA DI I3 lire ALL'ORA, PA= RI A 2500 lire AL MESE, SENZA NEAN CHE UN'ORA DI SCIOPERO, DANNEGGIAMO IL PADRONE COME SE SCIOPERASSIMO PER QUINDICI GIORNI.
b) facciamo un altro esempio riferi to al cottimo individuale. In gene= rale il guadagno massimo di cottimo per queste lavoratrici è di circa I8000 lire al mese (ben poche opera ie però ci arrivano).Quindi I8000 lire ripartite su 26 giorni lavora tivi corrispondono a 600 lire al giorno (guadagno massimo). CIoè la paga giornaliera è data dalla paga giornaliera fissa più 600 lire di cottimo. Producendo la metà dei pezzi si avrebbe quindi una perdita di 300 lire al giorno, e ciò signi= fica che è come se metà della pro= duzione che facciamo in un giorno ci venisse pagata solo 300 lire. Quest è la truffa del cottimo!
IL COTTIMO VA ABOLITO E L'ARMA L'AB BIAMO, QUEST'ARMA E' LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E IL RALLENTAMENTO DEI RITMI.(come fanno alla Pirelli e alla Siemens).

4°-PERCHE' LE QUALIFICHE?
Anche la divisione in qualifiche si rivela sempre più come strumento di divisione e di indebolimento della classe operaia, che i padroni hanno nelle loro mani. Finora le organizza zioni sindacali si sono mosse in due direzioni.
- aumentandole, come nel contratto del I966, e accentuando così la di= visione tra i lavoratori che era già forte.
-contraendole singolarmente, secon= le mansioni svolte da ogni singolo lavoratore.
Il risultato è espresso da questi dati molto significativi: su 2600 operaie: 2500 sono in 4^categoria e I00 in 3^ categoria; su 438 impie gati,:258 sono in 4^categoria, I50 in 3^categoria e 30 in 2^categoria. Lavoratori, in questi anni i padro= ni per realizzare il massimo della produttività hanno semplificato sempre più la lavorazione, il lavo= ro è stato spezzettato in decine di singole semplicissime lavorazioni per fare in modo che possano esser svolte nel minor tempo possibile. Anche dall'inchiesta del C.U.B. de giugno I969 risulta infatti che ad esempio quasi tutte le operaie son in grado di apprendere qualsiasi l vorazione in poche ore (il 70% in una o due ore, il 30% in una setti mana). Questa tendenza va sempre più accentuandosi.
L'ESISTENZA DELLA DIVISIONE IN QUA

LIFICHE HA SOLO LO SCOPO DI DIVIDE= E I LAVORATORI STIMOLANDO IN LORO UN ILLUSORIO ARRIVISMO.

Un altro dato che è facile verifi= care e che nonostante nel 1963 si sia stabilitax la parità salariale tra uomini e donne, in pratica si sono lasciate nelle categorie inferiori quasi tutte le lavoratrici, per cui la "parità" è rimasta solo una bel= la parola.

LA FRANTUMAZIONE IN CATEGORIE NON HA SENSO SE NON PER I PADRONI, DOBBIAMO RESTRINGERE IL VENTAGLIO DELLE CATE= GORIE. CHIEDIAMO L'ELIMINAZIONE DEL LA QUARTA E DELLA QUINTA CATEGORIA SIA PER GLI OPERAI CHE PER GLI IMPIE GATI.

5°-LE QUALIFICHE SONO UN RICATTO PER TUTTI.

Negli ultimi anni anche per la lavo razione individuale di tipo specializ zato, come quelle di attrezzeria, de gli stampi, ecc.., si è assistito e si assiste tuttora,-ad una continua razionalizzazione con conseguente semplificazione. La figura del "ma stro d'oro" va sempre più estinguen dosi. Se qualche anno fa per divent are un bravo operaio era richiesta una notevole capacità manuale (lima re, saldare, rettificare, temperare, ecc..), e una conoscenza di svariate macchine (fresa, tornio e rettifica), oggi si sono divise tutte queste la vorazioni relegando gruppi di operai a svolgere le singole operazioni. Inoltre l'introduzione di tutta una serie di pezzi standardizzati(viti, spine, punzoni, molle, ecc..)ha ul= teriormente ridotto la necessità che ogni singolo operaio sappia svolgere un'ampia gamma di lavori. Cioè in poche parole il lavoro si è dequali ficato e livellato. Ma malgrado questo evidente livellamento vengono conservate artificiose divisioni! Ad esempio, come avviene il passaggio di categoria da specializzato a super-specializzato? Teoricamente bisogna che l'operaio sia in grado di esegui re qualsiasi lavorazione su qualsia si macchina e che abbia approfondita conoscenza del disegno.

Ma queste conoscenze si possono ave re solo se i capi mettono l'operaio in grado di apprenderle!

In questa logica rientrano anche gli aumenti di merito per gli impiegati. Lavoratori, le qualifiche e gli au= menti di merito sono strumenti che il padrone usa come ricatto. Per dividerci, tenerci buoni, stimolare l'opportunismo, per impedirci di mi= gliorare tutti assieme le nostre condizioni.

L'esempio degli impiegati è illumi= nante! Venti anni di arrivismo e di servilismo per gli aumenti"di merito" non hanno dato i frutti di 140 ore di lotta unitaria. Operai, impiegati! dobbiamo metterci nella prospettiva di eliminare le assurde divisioni sia sulla paga che sulle categorie, divisioni volute artificiosamente dai padroni per dividere la nostra forza.

DOBBIAMO LOTTARE PER ESTENDERE LE CATEGORIE SUPERIORI AL MASSIMO NUME RO DI LAVORATORI.

DOBBIAMO LOTTARE PER RIDURRE LE AS= SURDE DIFFERENZE DI SALARIO.

6°- I TURNI E I TURNISTI.

L'estensione dei turni, doppi o tripli, non rappresenta un caso isol= to della Borletti, ma è un'azione che i padroni stanno portando avanti in tutte le fabbriche, essi pensano di sfruttare la riduzione di orario ottenuto con il recente contratto a loro esclusivo vantaggio.

Che cosa significa per il padrone fare lavorare a turni?

-significa sfruttare le macchine il più intensamente possibile (16 ore invece di 8);

-significa ammortizzare più rapidam= te il costo delle macchine;

-significa poter passare più rapidam= a macchinari sempre più veloci che sfruttano meglio il lavoratore.

Che cosa significa per gli operai lavorare a turni?

E' dimostrato che il fisico umano ha regole ben precise per cui non può cambiare continuamente l'ora dei pasti, del riposo, dei rapporti co= niugali, senza venire gravemente danneggiato sia dal punto di vista fisico sia psichico.

Per questo dobbiamo rifiutare il la= voro a turno, non un solo reparto deve passare a turni!

Inoltre possiamo constatare che la vorando a turni si resta isolati dal resto della fabbrica, si rimane in= sensibili al processo di discussione e di partecipazione che investe tut= ti i lavoratori.

Il caso tipico è rappresentato dal reparto "Trans" dove le operaie, ri= manendo isolate, vengono sottoposte

senza avere la forza di ribellarsi, ai doppi turni,al cottimo,al rumore assordante e agli infortuni frequenti.Con il risultato che una operaia con 20 anni di anzianità presenta:
- alcune dita delle mani infortunate
- una sordità del 70%
- ulcera cronica
- esaurimento nervoso permanente.

Questa é la logicadei padroni!
Oggi i tornisti chiedono la mezza ora del pasto pagata,per usufruire di qualche sabato di riposo come tutti gli altri operai.
Bene,ma non dobbiamo fermarci qui, il lavoro a turni é nocivo quindi bisogna che il padrone lo paghi, ma non con i soldi!
La nostra salute non si vendd!
Dobbiamo difenderla conquistandoci una ulteriore riduzione di orario di lavorò a parità di salario.
Non un minuto di tregua nella lotta contro losfruttamento in tutte le sue forme!
Non un pezzo di più per il padrone!
No alle divisioni,strmenti per sfruttarci!

Diffuso dal
COMITATO UNITARIO DI BASE
della BORLETTI

VENERDI' 18
PRESSO LA SEDE DEL CIRCOLO "LENIN" DI BUDRIO VIA BISSOLATI 89 SI TERRA' UNA RIUNIONE DEL COMITATO ANTIMPERIALISTA PER DISCUTERE SUL PROBLEMA PALESTINESE E PER VEDERE EVENTUALI INIZIATIVE A LIVELLO PUBBLICO.
COLORO CHE SONO INTERESSATI INTERVENGANO ALLE ORE 21

ALTAMENTE CIVILE
ALTAMENTE UMANITARIO

Tra le tante categorie di padroni che esistono al mondo(padroni grossi e piccoli,avanzati e arretrati, ecc.),ve ne è una particolare della quale non abbiamo mai parlato. A dire il vero,abbiamo parlato dell'unico esemplare appartenente a questa categoria,ma abbiamo commesso l'errore di classificarlo come gli altri nelle altre categorie. Questo signore,che a suo dire non è un padrone,ma un "direttore d'azienda"(ci dica allora a chi va il profitto),perchè,sempre a suo dire, non si comporta come un padrone(a noi piacerebbe tanto sapere cosa fanno i padroni,forse frustano gli operai?)si alza tutte le mattine con l'intenzione di fare del bene all'umanità. Abbiamo avuto l'occasione,durante un picchetto davanti alla sua fabbrica,in un giorno di sciopero,di ascoltare quello che questo padrone pensa e vuole che gli altri pensino di se stesso.E' gli è una persona altamente "civile" e altamente "umanitaria"(questa è la categoria nella quale va classificato),e tutto quello che fa lo fa per il bene dei suoi operai. Infatti,con una famiglia come la sua,dove ci sono 4 uomini,egli potrebbe dedicarsi,assieme ai suoi figli,lavorando solo loro,a un genere di piccola produzione che gli renderebbe molto bene,e gli permetterebbe di fare la vita da signore. Invece lui,proprio per la sua indo

le umanitaria,sta a diventare matto e a rimetterci per tenere in piedi una discreta azienda,allo scopo di far lavorare e di conseguenza mangiare(sue testuali parole) una trentina di operai.

I BASTONI FRA LE RUOTE

Avrebbe i mezzi e la volontà di impiantare una grossa industria,se gli operai,questi ingrati,non cercassero in tutti i modi,di mettergli il bastone fra le ruote!E lo fanno con cattiveria,ponendo costantemente richieste di ogni genere,scioperando, ecc. A questo punto,vien da chiederci perchè,con un padrone così altruista e buono,questi operai siano così irrequieti e facciano di tutto per rendergli la vita difficile.

I PROBLEMI DEGLI OPERAI

Così viene a galla qualche difettuccio di questo uomo così altamente "civile e umanitario".
A quel tempo (autunno caldo),il problema del pagamento in ritardo era di attualità,e durerà fino a febbraio,quando gli operai vi porranno fine con un'azione unitaria (vedi contro il pagamento in ritardo nel nº 3 di Lotta di Classe;questo tuttavia è il problema che salta maggiormente agli occhi ma non è il solo.
Infatti attuando una politica di divisione che certamente dà i suoi frutti e che,come vedremo,è estremamente dannosa agli operai,questo padrone corrisponde tante paghe diverse quanti sono gli operai,non solo,ma anche il sistema di pagamento è diverso in molti casi.Vi sono infatti alcuni pagati a mese e altri a ore.Questo problema è piuttosto ampio,in quanto investe tutto il sistema delle qualifiche e dei superminimi fuoribusta.
Gli oprai sono divisi in tre categorie,e non è che le qualifiche siano sempre stabilite in base ai meriti o al tipo di lavoro svolto.Infatti vi sono operai di seconda categoria che svolgono gli stessi lavori di altri di Ia.Inoltre,un operaio che è addetto alla verniciatura,è relegato alla terza.Vi sono differenze a volte enormi di paga anche tra operai della stessa categoria,differenze rese possibili da quote di salario che vengono date fuoribusta,e che naturalmente sono diverse tra l'uno e l'altro sono pochissimi quegli operai che non hanno il fuoribusta).Strettamente collegata a questo,è la situazione vergognosa degli apprendisti,che tuttavia è comune a quella esistente in moltissime altre fabbriche.

Gli apprendisti,infatti,(in questo caso,quasi tutti tornitori e fresatori)sono dei giovani che spesso fanno il lavoro di un operaio ma che vengono pagati come dei sotto-operai. Sull'apprendistato,data la complessità del problema,pubblicheremo un articolo sul prossimo numero. Qui ci preme mettere l'accento sul fatto che anche per gli apprendisti,nella fabbrica in questione,vi sono trattamenti diversi. Stranamente,però,la negatività delle paghe diverse e poco sentita dagli operai,ma le sue conseguenze risultano evidenti dalla analisi che segue degli altri operai. Una di queste è l'uso massiccio che viene fatto dello straordinario. Difatti non tutti fanno gli straodinari,e coloro che li fanno sono o quelli che hanno la paga molto bassa,e quindi vi sono costretti dal bisogno di soldi(tra questi possiamo includere il verniciatore che di frequente lavora anche di notte per finire le macchine),oppure quelli che sono pagati a mese e che praticamente non hanno orario.

L'AMBIENTE

E che dire delle condizioni dell'ambiente di lavoro,dove,quando piove per più di IO minuti,ci vuole la barca per girare,in quanto,mancando lo scolo adeguato,l'acqua entra in officina,allagandola,con grave pericolo per i lavoratori,se non viene tolta immediatamente la corrente elettrica? Manca l'areazione,di modo chè,specialmente d'inverno,con porte e finestre chiuse,gli operai devono respirare tutto il giorno il fumo e i gas nocivi prodotti dalla saldatura e dallo scarico dei motori che spesso vengono messi in moto per provarli. Mancano inoltre adeguate misure di sicurezza per l'incolumità fisica dei lavoratori,e questo è dimostrato dalla frequenza degli infortuni che si verificano sul lavoro.In questo campo,ultimamente,si sta facendo qualcosa,ma troppo poco;la grande maggioranza degli operai manca anche di indomenti protettivi,come guanti,grembiuli e gambali. Pessime sono anche le condizioni igieniche:basti pensare che quella specie di refettorio,e gabinetti e lavabi,che si sono ottenuti solo all'inizio di quest'anno, dopo tante richieste,vengono puliti molto raramente,e che gli armadietti per gli spogliatoi si sono ottenuti solo da poco.

LE LOTTE IN CORSO

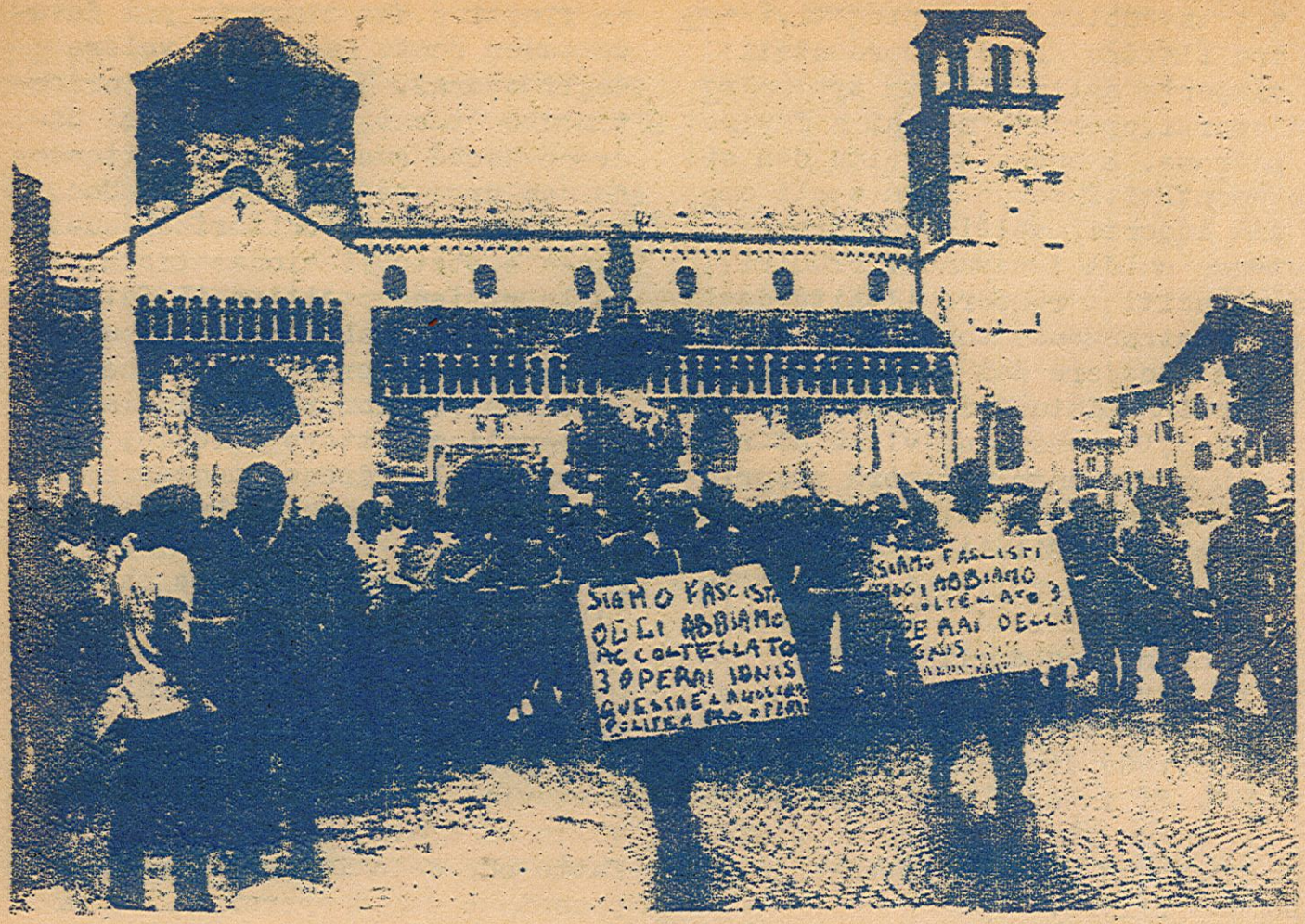
Abbiamo fatto una breve panoramica sui principali problemi.
A quanto abbiamo detto occorre aggiungere che questo padrone,pardon "direttore"non è tanto sollecito nemmeno nel pagare i contributi assistenziali all'INPS.Si sa di operai che hanno lavorato in passato per 4 anni alle sue dipendenze e non hanno le marchette versate. Un altro operaio che si è licenziato l'anno scorso,dopo 6-7 anni di lavoro in quella fabbrica sembra non sia del tutto in regola anche lui.Su questo tema c'è una legge, uscita da poco,che obbliga i padroni a consegnare a ogni operaio un foglio chiamato"ESTRATTO CONTO" ogni anno entro il 3I-3.Questo E.C. deve contenere l'indicazione della retribuzione del lavoratore,delle trattenute pagate dal lavoratore stesso e dei contributi effettivamenti versati dal padrone,relativi all'anno cui si riferisce l' E.C." Traendo spunto da questa legge,poichè l'E.C. non era stato consegnato,gli operai hanno tenuto un'assemblea in aprile e hanno deciso di chiedere che venisse consegnato entro la fine di maggio. Naturalmente essi ben sapevano che se un padrone non rispetta nemmeno le leggi così insufficienti a tutelare gli operai,voleva dire che non aveva pagato una lira di contributi. Così hanno chiesto di essere documentati anche sulla situazione relativa agli anni precedenti. La ditta non aveva obiezioni e si è impegnata a soddisfare la richiesta degli operai nei termini che essi chiedevano.Infatti alla fine di maggio non si è visto niente e il padrone ha chiesto una settimana di proroga promettendo che avrebbe consegnato quanto gli era stato chiesto.Ma dopo una settimana ancora niente.Verso la metà di giugno, nuova assemblea degli operai decisi a scendere in lotta per ottenere quello che chiedevano.Senonchè il padrone,con un'abile mossa man-

da all'assemblea gli impiegati,i quali tra l'altro erano sempre stati in disparte nelle dispute tra padrone e operai,operando semmai a favore del padrone. E anche stavolta non si sono smentiti:facendo leva sugli operai più incerti(quelli che durante l'autunno caldo facevano i cromiri), sono riusciti a rompere l'unità degli operai,costringendo così anche i più attivi a recedere dai loro propositi di lotta immediata. Rimandata di un altro mese,la questione viene affrontata più seriamente e sembra proprio che si scenda in lotta,senonchè stavolta,a salvare Bitelli è il Sindacato... Durante un colloquio tra il padrone,il sindacalista e tre operai in rappresentanza degli altri,il padrone ammette di essere ancora allo scoperto riguardo ai contributi INPS per un periodo di II mesi,collocati nel I967. Si impegna a coprire quel periodo entro il I2 settembre e afferma di avere un preciso impegno in tal senso con l'INPS.
I tre operai presenti prendono atto, ma si riservano di discutere quanto dice il padrone in Assemblea, con gli altri operai! Gli operai più attivi rifiutano di aspettare il I2 settembre, oltretutto perchè vedono nel'atteggiamento del padrone una PRESA IN GIROnei loro riguardi;quindi si battono per scendere subito in lotta.
Scendere subito in lotta significava non solo costringere il padrone a stringere i tempi, ma anche e soprattutto dimostrargli che i tempi in cui egli poteva fare i propri comodi erano finiti e che d'ora in poi doveva tener conto anche del volere degli operai. Ha prevalso l'orientamento di chi voleva dare al padrone anche questo tempo, ritenendo non urgente il problema. Uno dei maggiori sostenitori di questa linea è stato il sindacalista, il quale ritiene positivo il fatto che la ditta "abbia fissato un termine di tempo preciso", e che tutti-impiegati compresi- si siano impegnati a lottare a fondo, nel caso che il padrone "mancasse anche a questa prova di buona volontà".
Ma noi vorremmo ricordare che quel l'"impegno preciso" la ditta l'aveva preso anche molto tempo prima, e che tutti INDISTINTAMENTE si erano IMPEGNATI a lottare un mese prima.
Tuttavia, qualche elemento positivo lo si è avuto. Ci riferiamo al fatto che solo in seguito alla pressione degli operai la ditta abbia provveduto a pagare i contributi relativi agli ultimi due anni e mezzo (IO milioni secondo fonti bene informate), e che sia stato consegnato l'Estratto Conto relativo al I969, nei primi giorni di agosto.
Non sfuggirà certamente al lettore, dopo quanto ha letto, come sia "ALTAMENTE CIVILE E ALTAMENTE UMANITARIO" quest'uomo!

NOTIZIARIO

L'ESEMPIO DI TRENTO E PORTO MARGHERA

Non é stata un'estate tranquilla, questa, per i padroni italiani.Credevano che, dopo le dure lotte dei mesi scorsi, gli operai fossero stanchi e sfiduciati. Credevano che bastasse la minaccia della crisi, dell'aumento massiccio dei prezzi, della repressione per tenerli buoni.
Hanno fatto male i loro conti. La loro paura ha fatto capire ai lavoratori che uniti, organizzati, decisi, sono i più forti, e che le loro lotte hanno colpito nel segno.
Questo ha dato loro nuovo coraggio ed energia,nello scontro sempre più vasto che vede da una parte le masse popolari sfruttate, dall'altra i padroni sfruttatori e i loro servitori.
E questo non solo in Italia, ma in tutto il mondo oppresso dalla schiavitù del capitalismo, come si può ben vedere dalle notizie, sia pure brevi e insufficienti, raccolte in questo NOTIZIARIO.

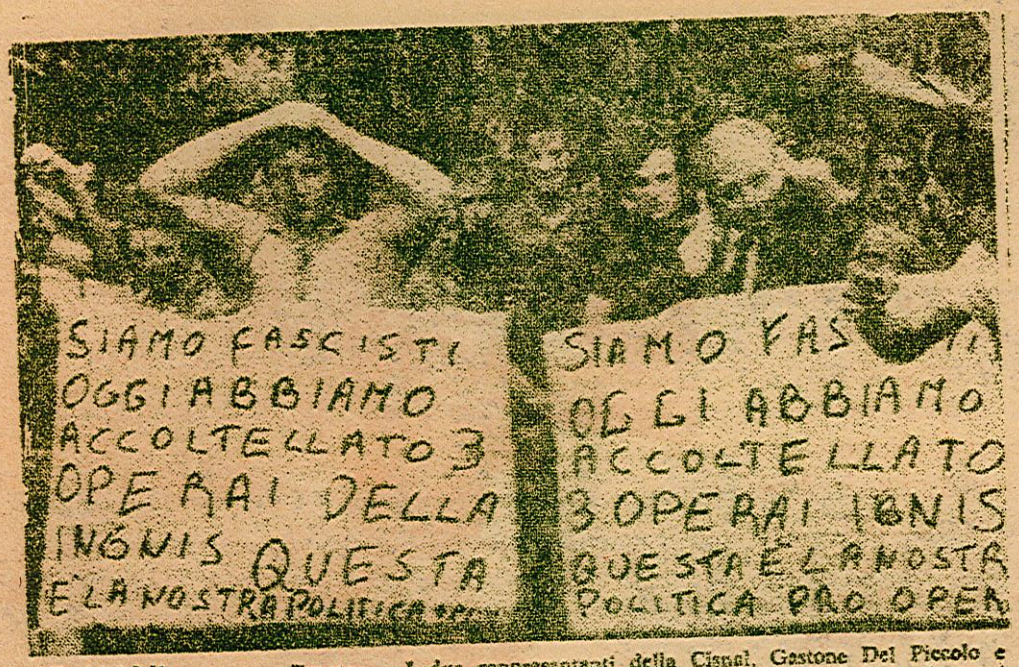


TRENTO.

Nel corso della lotta operaia alla IGNIS, presso Trento, un tentativo di provocazione fascista è stato respinto dai lavoratori con tanta durezza quanta non se ne ricordava dai tempi della guerra partigiana. Al di là delle lamentose versioni di parte padronale, la realtà è nota: nel corso di un raduno di picchiatori fascisti, promosso dalla CISNAL (col pretesto di una "assemblea" in fabbrica), gli operai sono stati assaliti con sassi, bombe, pistole, e così via (la polizia stava a vedere). Un operaio è stato sfiorato da un colpo di pistola; altri due sono stati accoltellati (hanno corso pericolo di vita). In seguito, un uomo del MSI e un "sindacalista" CISNAL sono stati trovati con una accetta e un passaporto addosso. Non c'era bisogno di spiegazioni. Un grosso corteo operaio e popolare ha portato i due, con grossi cartelli al collo, fin nelle strade di Trento, esponendoli alla giusta condanna e al disprezzo di tutti i proletari. E' stata questa una durissima lezione per i picchiatori pagati dal padronato. E' un segno che la gente ne ha abbastanza di questi provocatori che quotidianamente possono, impuniti, dedicarsi alla repressione anti-operaia. Ed è, soprattutto, un esempio clamoroso per tutte le classi sfruttate.

Nella foto in alto: Il corteo popolare scorta per le vie di Trento i fascisti accoltellatori e provocatori fatti prigionieri.

Nella foto sotto: un operaio mostra il passaporto e l'ACCETTA trovati indosso a un fascista.



LE MANI LEGATE

Trento — I due rappresentanti della Cisnal, Gastone Del Piccolo e l'avv. Mitolo, vengono fatti sfilare per le vie di Trento con le mani legate dietro la testa e due cartelli sul petto, fra insulti e percosse.

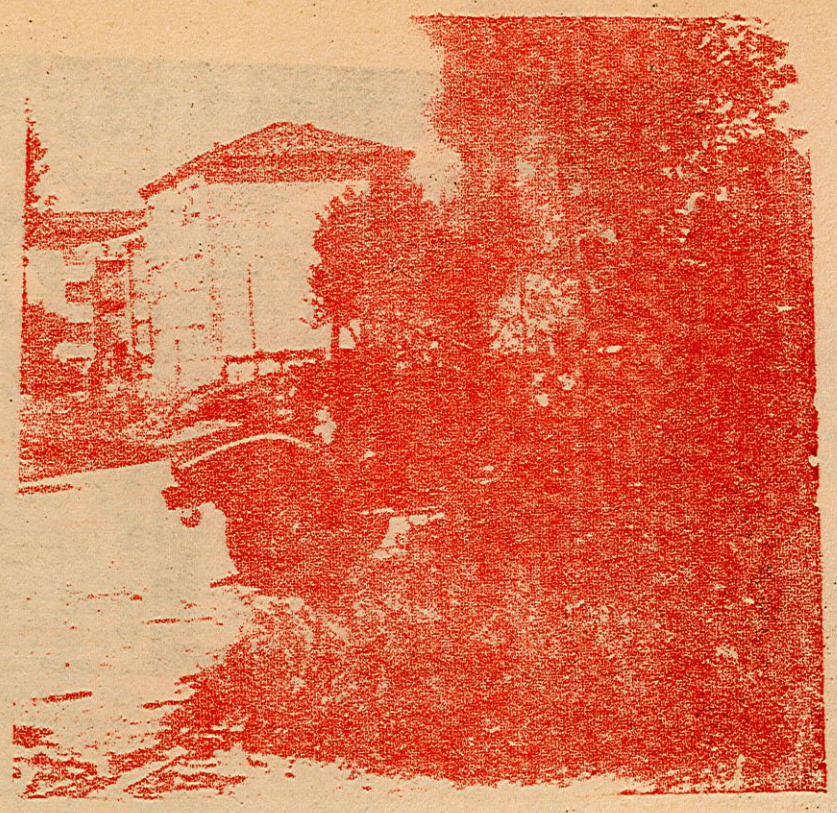
FOTO IN ALTO: ancora una foto sulla lezione di Trento.

FOTO SOTTO: un'immagine degli scontri di Porto Marghera.

PORTO MARGHERA: In questa vasta zona industriale, alla periferia di Venezia sono presenti molte fra le più grosse e violente contraddizioni del capitalismo italiano. In queste grandi e"moderne" aziende gli operai lottano da anni aspramente contro lo sfruttamento sul lavoro, e quindi contro i ritmi, il cottimo, le qualifiche, e così via. Nelle ultime settimane, si è sviluppata una intensa lotta nelle fabbriche dipendenti dalla MONTEDISON, grossa piovra monopolistica che si serve di aziende subalterne per sfruttare con più profitto gli operai che occupa. Da lunedì 3 a mercoledì 5 agosto lo scontro ha toccato la sua punta più aspra. Si sono avuti picchetti durissimi, blocchi stradali, barricate, energiche manifestazioni: gli operai ne avevano abbastanza! Ma, naturalmente, questi sono orrendi delitti agli occhi di chi comanda: non hanno avuto dinanzi a sè che un'unica via: quella della repressione. La polizia ha caricato, ha usato le bombe lacrimogene, ha sparato: un compagno è stato colpito in modo grave. Gli operai si sono difesi con coraggio, appoggiati spesso anche dalla popolazione. Di fronte alla massiccia pressione operaia, l'azienda ha dovuto cedere, almeno in parte.
Anche questi sono fatti da meditare per tutti i proletari!

CIRCA I FATTI DI MARGHERA è ingiustificabile la presa di posizione dell'Unità, che parla di "insensate parole d'ordine rivoluzionarie", di "estremisti" (Unità,7 agosto).
Così pure è assurda- da un punto di vista proletario, naturalmente- quella di "Mondo Nuovo", che parla di "reazioni che si venivano a creare fra i lavoratori esasperati per atteggiamenti incomprensibili (sic!) delle forze di polizia".
Dunque, anche per l'organo di un partito che

si definisce "proletario" la responsabilità degli incidenti è dovuta ai lavoratori, come ogni buon questore ha puntualmente dichiarato in ogni occasione, mentre la polizia assume semplicemente "atteggiamenti incomprensibili". Che, invece, sono comprensibilissimi, se è vero, come è vero, che nella storia della nostra misera repubblica borghese la polizia è intervenuta sempre, nei conflitti tra operai e padroni, per difendere gli interessi di questi ultimi; e perchè si possa "comprendere" meglio il suo "atteggiamento", ogni tanto ammazza qualche lavoratore.



NELLA FOTO: Brucia a Porto Marghera una Jeep della polizia -

NUOVI SCIOPERI IN JUGOSLAVIA

Si è appreso dai giornali lo sciopero di circa 15.000 operai di una regione carbonifera della Iugoslavia. Infatti, la crisi del carbone ha portato, qui come in un qualunque paese capitalista, alla formazione di REGIONI DEPRESSE (!), caratterizzate da redditi più bassi, salari minori, disoccupazione, abbandono, e così via. Logica quindi la protesta degli operai.
Questa è una notizia che non ha bisogno di commenti. E' ormai chiaro da tempo, infatti, che cosa sia il "socialismo" jugoslavo, e che cosa succede allorchè si abbandonano i giusti principi- dettati da Lenin, del CENTRALISMO DEMOCRATICO nella economia e nella politica.

AEREI DIROTTATI
e INTERNAZIONALISMO PROLETARIO

In questi giorni, i partigiani palestinesi hanno catturato tre aerei occidentali; un quarto dirottamento è fallito, un palestinese è morto. Lo scopo del gesto è di mettere in violento risalto, agli occhi dei popoli europei (ingannati da una ipocrita propaganda anti-araba) i gravissimi problemi degli arabi scacciati dalla loro patria; servirà a dare a tutti, governi arabi compresi, una prova della forza e della vitalità dei movimenti di liberazione, che si sta cercando di liquidare, anche attraverso il "piano Rogers". Inoltre, la distruzione del costosissimo "Jumbo Jet" è un altro colpo inferto agli Stati Uniti; e gli ostaggi sono serviti per riportare in patria alcuni patrioti chiusi nelle prigioni occidentali.
Tutti i governi e la stampa dei paesi borghesi hanno avuto parole di sdegno (!), di orrore(!), di condanna per questi "gesti assurdi e criminali"; anche Uh Thant, segretario dell'ONU, ha fatto (ma meno duramente) eco all'abbaiare generale. E' chiaro che simili parole di sdegno non se ne sentiranno mai- da parte di questi signori- per la situazione insostenibile delle popolazioni palestinesi, che da 23 anni vivono lontane dalle loro case, in tende e baracche di fortuna, dove trascinano la loro misera esistenza. Per la stessa ragione, costoro non avranno certo mai parole di condanna per quei VERI crimini che ogni giorno impunemente essi stessi commettono, RUBANDO- è il caso di dirlo- quel petrolio arabo che ha portato ricchezza a tutti meno che agli arabi stessi, e che spiega sia la guerra d'espansione israeliana, sia le ipocrite "preoccupazioni per la pace" che hanno i nostri governi.

Quello che più ripugna, però, è l'atteggiamento che hanno tenuto alcuni paesi che pretenderebbero di essere "socialisti", e così pure altri paesi e partiti che, a rigore di logica, dovrebbero appoggiare la lotta popolare. Si parla, qui, delle dichiarazioni della Cecoslovacchia e della Polonia, che hanno definito i partigiani palestinesi "pirati", "avventurieri", "criminali" e via dicendo; del partito "comunista" francese, che ha detto più o meno le stesse cose; dell'Egitto, che non solo ha condannato il gesto dei guerriglieri, ma li ha anche fatti prigionieri.
Ora, rileviamo che questi arabi, se rischiano la pelle, non lo fanno certo per un loro interesse personale. Rileviamo anche che chi, nel '44 definiva "criminali","terroristi", "avventurieri esaltati" i partigiani, erano i fascisti e i loro amici.
I principi dell'internazionalismo proletario, che hanno guidato fin dalla sua nascita il movimento operaio, ci insegnano che la lotta di un popolo o di una classe sfruttata è la lotta di tutti i popoli e di tutte le classi sfruttate; che il capitalismo non potrà essere sconfitto ,se non sarà abbattuto in tutto il mondo.
Attaccare i guerriglieri palestinesi è come attaccare i rivoluzionari sudamericani, i combattenti vietcong e cambogiani, i guerriglieri africani anti-portoghesi, e tutti gli operai e gli sfruttati che nel mondo lottano per il socialismo.

I TUPAMAROS
SEQUESTRANO

CACCIA AI TUPAMAROS

Montevideo — E' in pieno svolgimento, in Uruguay, la caccia ai T pamaros, nel tentativo di trovare i due diplomatici rapiti. Nella fo due ragazzi alzano le mani al passaggio di un soldato armato di fuci

I Tupamaros (guerriglieri dell'Uruguay) continuano la loro lotta contro il governo fascista e repressivo, strumento dei potenti capitalisti americani e internazionali. Essi, attraverso l'arma del rapimento (che tanto fa sdegnare la buona stampa borghese), colpiscono i diplomatici di paesi che partecipano all'avido sfruttamento delle ricchezze del loro paese. E'vero che, in certi casi, possono andarci di mezzo degli innocenti.Ma, innanzitutto, bisogna ricordarsi che non sempre la lotta popolare può scegliere i suoi strumenti (e l'Uruguay, come altri paesi dell'America Latina, non offre molte alternative, data la violenza della repressione). Inoltre, si possono proprio definire "innocenti" coloro che si rendono complici di un governo sfruttatore e torturatore, quale è quello uruguayano?
E' il caso di Dan Mitrione, agente della CIA, organizzatore di torture ai danni dei negri negli Stati Uniti, e addestratore dei servizi di sicurezza uruguaiani (affinchè fossero più efficienti nelle repressioni e nelle torture ai danni dei partigiani).Da quegli stessi partigiani che egli aveva il compito di eliminare, è stato condannato a morte. L'esecuzione della condanna (avvenuta dopo che il governo degli StatiUniti aveva deciso di sacrificare il suo agente sull'altare degli interessi monopolistici) ha sbigottito e preoccupato il governo oppressore,che ha scatenato una sconsiderata caccia all'uomo per le vie di Montevideo (la capitale), alla ricerca dei Tupamaros(FOTO: bambini perquisiti).

ANCHE L'INDIA NE HA ABBASTANZA

Negli scsi giorni d'agosto, si è svolta in India l'azione di occupazione delle terre da parte di decine di migliaia di contadini poveri; costoro sono costretti a vivere vita di stenti, e spesso a morire di fame, per carestie, disoccupazione, sfruttamento; mentre poche decine di famiglie straricche si dividono gli immensi territori del loro paese; e mentre poche decine di enormi monopoli stranieri si dividono e si contendono le ricchezze di cui l'India abbonda!
Nel corso della occupazione delle terre, innumerevoli gli arresti (si parla di 25.000 persone, fra cui 8 deputati), e forte il bilancio dei MORTI (uccisi dalla polizia, s'intende, anche se il governo ha meschinamente cercato di far credere che i proletari si fossero uccisi tra di loro!).La lotta per le terre ha avuto come corollario una serie di scioperi che va da quello di I2.000 insegnanti a quello di 70.000 operai addetti agli impianti elettrici. L'India non è- e non è mai stata- l'India delle vacche sacre e dai bambini affamati, come la vedono, unilateralmente, i nostri giornali femminili. L'India è,come tutti i paesi in cui c'è il capitalismo, un paese di sfruttati e sfruttatori; ed è un paese in cui lo sfruttamento- dall'interno e dall'estero- è veramente insopportabile. Tanto è vero che molti ne hanno già abbastanza: in molte regioni arde la LOTTA ARMATA,dei "Naxaliti", organizzata e diretta dal Partito Comunista marx-leninista.

A PROPOSITO DEI BRACCIANTI DEL CONTRATTO -

Riguardo all'articolo sui BRACCIANTI apparso nel numero scorso di "LOTTA DI CLASSE", ci è stata segnalata una incsattezza in cui saremmo incorsi, circa l'entità dell'aumento di salario. Come deve essere nel nostro stile di comunisti, di fronte a critiche giuste provenienti da altri compagni o amici, siamo pronti a fare una AUTOCRITICA, se ci accorgiamo di avere commesso degli errori. TUTTAVIA, in questo caso, non è ben chiaro come stiano le cose. In effetti, il volantino distribuito-male- dal sindacato, parla di "un aumento del costi di parte padronale del I3% circa, di cui il I0% di aumento salariale". Ora, come tutti sanno, il fatto che il padrone debba spendere di più per pagare i suoi operai, NON VUOL DIRE che la paga oraria aumenti nella stessa misura (c'entrano anche l'orario settimanale, lo straordinario, le qualifiche, e così via). Inoltre, il sindacato aveva affermato che avrebbe accettato solo AUMENTI IN CIFRA - cioè uguali per tutti- E NON IN PERCENTUALE; ora, l'unico aumento in cifra ottenuto è quello- riferito appunto nel nostro articolo- di IO LIRE L'ORA PER I BRACCIANTI COMUNI.
MA COMUNQUE STIANO LE COSE, ammettendo anche che il sindacato si sia espresso male, e che l'aumento sia del I0% nella paga oraria per tutte le categorie, LE NOSTRE VALUTAZIONI NON CAMBIANO, E NON POSSONO CAMBIARE.
Infatti, secondo le informazioni ufficiali, il costo della vita è aumentato- da un anno fa ad oggi- del 9% (i generi alimentari di prima necessità del I0-I2%). Un aumento del I0% nei salari, quindi, basterebbe appena a recuparare quello che si è perso nell'ultimo anno: senza contare che, oggi, il lavoro rende di più al padrone; che il costo della vita continua ad aumentare (e come! vedi le nuove tasse fatte dal governo); che l'applicazione del contratto è PROLUNGATA NEL TEMPO (la metà nel'7I, il resto nel '72); e che, infine, il contratto firmato vale PER DUE ANNI! Il che significa che per due anni i braccianti si sono impegnati a non chiedere nuovi contratti. Questo conferma quello che si è detto: che quello che si è ottenuto è IRRISORIO, di fronte alla volontà di lotta e alle richieste dei braccianti; e che nel corso della agitazione sono stati commessi gravi errori.
BRACCIANTI: LOTTIAMO NELLE AZIENDE PER UN CONTRATTO MIGLIORE
LOTTIAMO NELLE PIAZZE CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI!

SUL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE PALESTINESE

LA DOCUMENTAZIONE PER QUESTO ARTICOLO E PER GLI ALTRI CHE SEGUIRANNO E' STATA RACCOLTA DIRETTAMENTE NEL MEDIO ORIENTE DA UN NOSTRO COMPAGNO

. Movimento di liberazione palestinese lotta su due fronti uno interno e uno esterno, quello esterno è rappresentato da Israele-imperialismo USA e dai regimi arabi controrivoluzionari e pertanto il tipo di lotta è differente: offensivo verso Israele con azioni di guerriglia, attentati, sabotaggi, difensivo verso i regimi arabi anche se a volte ci sono scontri sanguinosi essi sono voluti dai vari regimi che vendono costantemente appoggiati dalla CIA a liquidare la guerriglia palestinese. Infatti negli scontri che si risolvono quasi sempre a favore dei palestinesi, il movimento dei guerriglieri tende principalmente ad ottenere il rafforzamento della LOTTA armata con concessioni quali per esempio il permesso di girare armati nelle città la formazioni di pattuglie miste, la possibilità di formare nuove basi o campi in posizioni tattiche per la lotta contro Israele. Quindi momentaneamente le varie organizzazioni palestinesi non mirano alla conquista del potere ma non permetteranno a nessun regime arabo di liquidare le loro

formazioni guerrigliere, cioè qualora lo scontro fosse così violento da far vacillare i vari regimi, i guerriglieri prenderebbero solo una parte del potere, cioè quella militare, affinchè i reazionari non la possano usare in funzione anti-guerrigliera.

Sul fronte interno al Movimento la lotta si svolge a livello dialettico (nel caso però di quelle organizzazioni che tentassero di liquidare il problema palestinese dall'interno quali quelle filigovernative che avevano accettato il piano Rogers, la lotta è violenta) per l'affermazione dei giusti principi rivoluzionari. Le varie organizzazioni guerrigliere convivono nei campi profughi e collaborano unite per lo sviluppo e il miglioramenti degli stessi (a volte mancano persino i servizi igienici). Le scuole, i centri di assistenza, le milizie popolari non sempre sono organizzate unitariamente esistono però campi nei quali sia le organizzazioni guerrigliere, le milizie popolari, ecc., sono subordinate ad una autorità centrale di tipo sovietistico (tali esperienze sono ancora limitate). Nel lavoro politico nei campi profughi le varie organizzazioni si distinguono e secondo la loro linea politica, infatti quelle che curano principalmente il lavoro militare sono le più organizzate a livello di lotta armata, mentre le altre apparentemente deboli militarmente curano la crescita della coscienze di classe e la preparazione politico-culturale delle masse palestinesi. Tale differenza crea o può creare immagini falsate circa l'importanza delle varie organizzazioni anche perchè alcune di esse pubblicizzando enormemente le loro azioni tendono a dare l'idea di essere le principali artefici della lotta palestinese.

Le organizzazioni per la lotta dei palestinesi sono undici e rappresentano, a livello di linea politica, gli interessi dei vari partiti arabi o governi o classi sociali (Al Fath rappresenta chiaramente gli interessi della piccola borghesia, Al Saikah gli interessi del Partito Socialista Siriano.) comunque esse hanno un denominatore comune "la liberazione della Palestina". Tale denominatore non è sufficiente per l'unificazione politica ma lo sarà per la formazione di un Fronte Unito al quale tutte le organizzazioni tendono, anche perchè la tendenza di alcuni regimi arabi alla liquidazione della guerriglia palestinese, spinge sempre più alla unità tali organizzazioni.

L'unificazione politica è molto difficili perchè i vari interessi sono contrastanti; anche nel campo delle organizzazioni marxiste-leniniste esistono enormi differenzazioni a livello strategico in quanto non hanno chiari i rapporti che intercorrono tra imperialismo-USA e socialimperialismo-URSS, infatti l'URSS è vista come una nazione che aiuta i palestinesi anche se accetta e preme per l'accettazione del piano Rogers, e quindi tende alla liquidazione del problema palestinese. Pur apparendo evidente il legame USA-URSS il FPLP e il FDLP pur dichiarandosi m.l. non hanno ancora chiara la collisione dell'imperialismo-socialimperialismo, esiste però una organizzazione non molto conosciuta all'estero che

chiaramente individuato come nemico
nche il socialimperialismo e che per
nto sviluppa e organizza la sua lot-
in funzione di questa analisi. Si
tratta della Organizzazione Popolare
r la Liberazione della Palestina e
livello di pricipi e di pratica rivo
luzionaria si rifa al marxismo-leninis-
o, la sua pratica avviene nei cam-
i profughi e nei villaggi della Cis-
dania dove sono concentrati i profughi
palestinesi che hanno avuto la possibi-
lità di lavorare piccoli appezzamenti
di terra (sassi). Il fatto che l'OPLP
lavori principalmente in queste zone
rivela che la scelta politica del la-
voro tra le masse è indirizzata verso
i contadini palestinesi che rappresen-
tano la maggioranza e la parte più at-
tiva della popolazione. Sulla formazio
ne del nuovo stato i compagni del OPLP
hanno chiaro il concetto sulla necessi
tà della dittatura del proletariato
alleato con i contadini poveri e perciò
operano in quella direzione puntando
tutti gli sforzi nella formazione poli
tica dei militanti affinchè essi non
solo sappiano usare il fucile ma sap-
piano mettere la politica al primo
posto perchè solo con una corretta
politica potranno guidare il popolo
palestinese sulla strada della vera
rivoluzione.

IL CAPITALISMO PRODUCE GLI STESSI EFFETTI IN TUTTI I PAESI; QUELLO CHE CAMBIA E' IL NUMERO DEI CADAVERI, MA SONO SEMPRE TROPPI

Massacri francesi nel Ciad

L'imperialismo fa strage non solo nel Vietnam e in Cambogia. Vi sono «guerre segrete» forse meno sanguinose, ma non meno crudeli: nel Dhofar (Arabia del Sud), per esempio, dove la repressione è diretta da ufficiali inglesi; oppure nel Ciad (Africa Equatoriale) dove la Francia ha inviato la Legione Straniera in sostegno del governo minacciato dalla guerriglia popolare. Sui metodi con cui i francesi «riportano l'ordine» nel Ciad la rivista tedesco-occidentale «Stern» ha pubblicato una terrificante serie di foto su rastrellamenti nei villaggi e assassinii di negri inermi. Ne riprendiamo una sola, che da se dice tutto: l'assassino professionale al servizio del neo-colonialismo francese sorride di fronte al corpo della vittima

SUL PROBLEMA DELLA *COESISTENZA PACIFICA —

L'accordo politico economico fra l'URSS e la Germania di Bonn ha risollevato tutta una serie di problemi connessi al trapporto fra paesi comunisti e capitalisti. Esistendo, purtroppo, soluzioni contrastanti tra paesi socialisti, si è pensato di riesaminare il pensiero e la pratica dei fondatori del Marxismo-leninismo.

"Occorre intanto battersi, nel quadro della lotta mondiale per la pace e la coesistenza pacifica, per una politica di cooperazione economica internazionale, che permetta di superare i contrasti che oggi si oppongono a un più rapido sviluppo economico che si traduca in progresso sociale" (dalle Tesi per il X Congr. P.C.I.)

Questa frase compendia in poche righe tutto il revisionismo del PCI e del PCR(sovietico). Tutta la politica estera dell'URSS è guidata da questo falso principio. Sotto un apparente linguaggio leninista si nasconde un profondo tradimento della linea tracciata da Marx e Lenin.

Prendiamo l'espressione "coesistenza pacifica": che cosa vuol dire qui? facilmente si intende notando il legame con la "pace" e la "cooperazione economica". E' lo stare insieme se non da amici almeno da buoni vicini di casa. Ma è possibile questo? Non è la stessa cosa della tregua sindacale o dello spirito di cooperazione fra padrone che sfrutta e operai sfruttati che lo aiutano a sfruttarli meglio? Lenin quando parlava di coesistenza pacifica certamente non intendeva questo. Dopo la vittoriosa rivoluzione di ottobre ci furono una serie di problemi da risolvere legati all'esistenza di un solo paese comunista. Dato il forte legame internazionale, anche dopo il fallimento della II internazionale, alcuni credettero che l'Armata Rossa e tutto lo stato Bolscevico dovessero cercare di esportare con le armi la rivoluzione in tutti i paesi dove i compagni operai soffrivano il giogo del padrone; immaginando così un'aggressione bolscevica agli stati capitalistici, in particolare alla Germania dove c'era un forte partito comunista. Questo perchè giustamente non può esistere il comunismo in un solo paese; ricordiamoci che l'internazionalismo è alla base del comunismo: proletari di tutto il mondo, unitevi! In questa situazione Lenin parlò di coesistenza pacifica intendendo la volontà dello stato bolscevico di non esportare con le armi, (che non aveva), la rivoluzione e di non volere la guerra con gli stati capitalisti. Questo non perchè sia possibile "stare in pace" con i padroni, ma come segno di non voler lo scontro per lo scontro. Infatti Lenin non rinunciò mai ad aiutare nella pratica i partiti fratelli nella lotta al loro stato borghese. D'altra parte furono i padroni che assalirono la repubblica Sovietica sentendosi giustamente minacciati anche se non dall'armata rossa. Per Lenin quindi coesistere pacificamente non è lo sforzo di "stare in pace", di "piacere" ai padroni, ma solo il non aggredire gli altri stati. Per la coesistenza non si rinuncia ad essere comunisti, ad aiutare la guerriglia, per es., in uno stato capitalista. Mai e poi mai è tollerabile il tacere, il non aiutare o addirittura il frenare la lotta dei compagni contro uno stato per aver con esso buoni rapporti commerciali, specie credendo che lo sviluppo economico conseguente aiuti quello sociale.

x x x

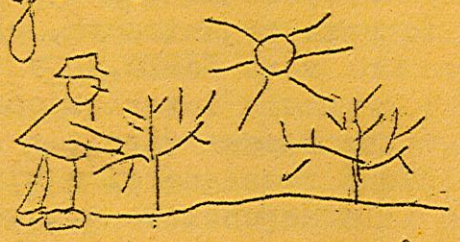
Leggiamo direttamente Lenin:
a proposito dell'accettazione del trattato di pace e del rifiuto di esportare la rivoluzione con le armi.

"...la Russia va verso una nuova guerra, vera guerra in difesa della patria, verso la guerra per mantenere, per rafforzare il potere dei soviet. Può darsi che un'altra epoca, - come fu l'epoca delle guerre napoleoniche (n.d.r.) guerre che esportarono la

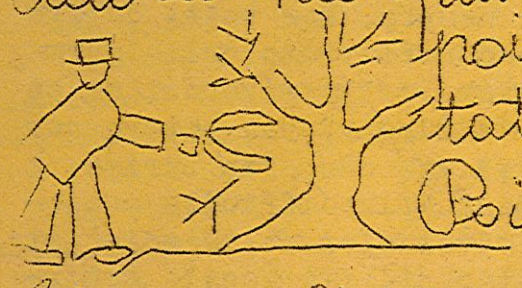
rivoluzione francese in Europa)- sarà l'epoca delle guerre di liberazione, delle guerre appunto e non di una sola, imposte dagli invasori alla Russia Sovietica. Questo è possibile" (da:Rivoluzione in Occidente e infantilismo di sinistra;editori riuniti). ed ancora:"L'imperialismo internazionale, con tutta la potenza del suo capitale,con la sua tecnica militare altamente organizzata, che costituisce una vera forza,un vero baluardo del capitale internazionale, non poteva in nessun caso e a nessuna condizione rassegnarsi a vivere accanto alla repubblica dei soviet,sia per la sua situazione obiettiva che per gli interessi economici di quella classe capitalistica di cui esso è l'incarnazione;non poteva farlo in virtù dei legami commerciali,dei rapporti internazionali. Qui il conflitto è inevitabile. Qui è la difficoltà più grande della rivoluzione russa, il suo più grande problema storico:la necessità di risolvere i compiti internazionali,la necessità di suscitare la rivoluzione internazionale, di effettuare questo passaggio dalla nostra rivoluzione, strettamente nazionale, alla rivoluzione mondiale...."(Lenin, ibidem) "Soltanto perchè la nostra rivoluzione è capitata in questo momento propizio,allorchè nessuno dei due giganteschi gruppi di predoni poteva fare a meno di gettarsi l'uno contro l'altro nè poteva unirsi contro di noi; solo di questo momento dei rapporti politici ed economici internazionali poteva approfittare ed approfittò la nostra rivoluzione per effettuare la sua brillante marcia trionfale nella Russia europea, passare in Finlandia,cominciare a conquistare il Caucaso e la Romania. Solo così si spiega perchè da noi sono apparsi nei circoli avanzati del nostro partito militanti intellettuali-superuomini che si sono fatti inebriare da questa marcia trionfale e hanno detto: con lo imperialismo internazionale ce la caveremo facilmente; anche là sarà una marcia trionfale,non ci sono delle vere difficoltà. In questo c'è un distacco dalla situazione obiettiva della rivoluzione russa, che ha semplicemente approfittato di una temporanea debolezza dell'imperialismo internazionale, dovuta al fatto che si era momentaneamente inceppata la macchina destinata a muoversi contro di noi come il treno muove contro la carriola e la fa in pezzi; e la macchina si era inceppata perchè si scontravano due gruppi di predoni. Sia là che qui il movimento rivoluzionario cresceva, ma in tutti i paesi imperialistici senza eccezione esso si trovava ancora, nella maggioranza dei casi,in uno stato embrionale. Il ritmo conpui esso si sviluppava non era affatto uguale al nostro. Per tutti coloro che avevano riflettuto sulle premesse economiche della rivoluzione socialista in Europa, non poteva non essere evidente che : in Europa è infinitamente più difficile cominciare la rivoluzione e da noi è stato infinitamente più facile cominciarla,ma sarà più difficile continuarla.Questa situazione obiettiva ha fatto sì che noi abbiamo dovuto sopportare una svolta molto difficile e molto brusca della storia.3 (Lenin,ibidem). Nel prossimo numero analizzeremo la politica estera della Repubblica Popolare Cinese, che è un esempio di politica conforme al principio della coesistenza pacifica é dell'internazionalismo proletario delineati da Lenin.

La pera

La pera è un frutto che nasce dal pero.
Qualche * anno fa il mio babbo diceva che bisognava fare dei sacrifici, ma conveniva piantare dei peri, perchè il Governo ci aiutava.
Allora ha piantato i peri,



poi li ha potati.



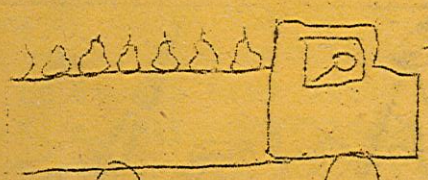
Poi ci ha dato l'acqua

Tutti gli anni lui fa tanti lavori ai peri che non ha mai tempo per giocare.

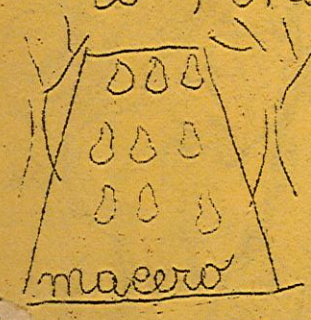
mamma babbo

Poi in estate vengono le donne a raccogliere le pere con le scale

Poi sono venuti i camion a prendere le pere



e le hanno portate nel macero, che erano tutte blu.



Adesso la mia mamma con
de
lo s
re di
luzione
pagni op
padrone;i
sione bol
stici,in p
dove c'era
sta. Questo
era le pere in bottega e si lamen
perchè costano £ 130 al kg e
brutte.

Piero

Affinchè il giornale "LOTTA di CLASSE" sia sempre mogliore e diventi effettivamente uno stromento delle masse nella loro lotta per il socialismo è importante la collaborazione di tutti con critiche e suggerimenti.

VI INVITIAMO QUINDI A COMPILARE QUESTO QUESTIONARIO E A RICONSEGNARLO QUANDO VERRA' DIFFUSO IL PROSSIMO NUMERO DEL GIORNALE .

Chi vuole può imbucarlo nella cassetta della corrispondenza del CIRCOLO LENIN IN VIA BISSOLATI 89 A BUDRIO.

Non importa firmarlo.

I°) QUANTI SONO I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA CHE LEGGONO IL GIORNALE?_____

CHE MESTIERE FANNO?_____

_____

QUANTI ANNI HANNO?_____

2°) LEGGETE IL GIORNALE?_____

QUALI PARTI LEGGETE?_____

_____

QUALI PARTI NON LEGGETE?_____

_____

3°) E' SCRITTO ABBASTANZA IN SEMPLICE?_____

E' NOIOSO?_____

VOLETE PIU'ESEMPI CONCRETI?_____

COME PROPONETE DI CAMBIARLO?_____

_____

4°) SIETE DACCORDO SUI DISCOESI POLITICI CHE VENGONO FATTI?_____

DOVE E PERCHE' SIETE DACCORDO?_____

_____

_____

_____

DOVE E PERCHE'NON SIETE DACCORDO?_____

_____

_____

_____

_____

E' GIUSTA LA NOSTRA POLITICA VERSO I PADRONI?_____

PERCHE'?_____

_____

E' GIUSTA LA NOSTRA POLITICA VERSO IL RIFORMISMO?_____

PERCHE'?_____

_____

SONO GIUSTE LE BOSTRE PROPOSTE POCITIVHE?_____
PERCHE'?_____

_____

5°)FATE ALCUNI ESEMPI DI ARTICOLI CHE VI SONO PARTICOLARMENTE PIACIUTI

_____
_____

PERCHE?
_____

_____

DI QUALI ARGOMENTI E PROBLEMI VORRESTE CHE PARLASSIMO?_____

_____

_____

_____

6°)VI FAREBBE PIACERE COLLABORARE AL GIORNALE?_____
AVETE ESPERIENZE DI LOTTA DA COMUNICARE?_____

7°)IL GIORNALE VI SERVE NELLA PRATICA O NELLE VOSTRE LOTTE?_____
VOLETE FARE QUALCHE ESEMPIO DI QUANDO VI E' SERVITO?_____

_____

_____

8°)IL PREZZO DI LIRE 50 PER UN NUMERO NORMALE E DI LIRE IOO PER UN NUMERO DOPPIO VI SEMBRA GIUSTO?

9°) PROBABILMENTE I PROSSIMI NUMERI DEL GIORNALE USCIRANNO STAMPATI ANZICHE' CICLOSTILATI,PENSATE CHE SIA MEGLIO O CHE SIA PEGGIO?____
PERCHE?_____
VORRESTE RICEVERLO PER POSTA?_____

IO°)NELLO SPAZIO CHE RIMANE (O ANCHE IN ALTRI FOGLI CHE POTRETE AG_ GIUNGERE)FATE TUTTE LE CRITICHE,I RILIEVI,I SUGGERIMENTI CHE RITENETE UTILI.

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

grazie per la collaborazione IL CIRCOLO LENIN DI BUDRIO e la REDAZIONE DI "LOTTA DI CLASSE"

ciclostilato im proprio via Bissolati 89 40054 BUDRIO il 12/Set/70